SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO — Anno 72 - Num. 182 — Telefoni dal n. 40-043 al n. 40-046

Martedì-Mercoledì 2-3 Agosto 1938 Anno XVI (Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE ogni numero centesimi 30

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

L'aggressione sovietica in Corea

Altri aerei russi bombardano i centri nippo-mancesi

Truppe della O. G. P. U. lanciate negli aspri combattimenti della "collina insanguinata"

Ciang Ku Feng saldamente tenuta dai giapponesi

Tokio, martedì mattino.

Qual piega stanno per prendere gli avvenimenti?

Questa la domanda che si pongono — in attesa d'una risposta dei fatti — tutti coloro i quali si occupano di questioni internazionali e, con loro, la gran massa del pubblico, tra la quale l'incidente e la ormai aperta aggressione sovietica hanno destato vivissima tensione. La volontà di pace del Giappone è stata troppo altamente conclamata per ammettere dubbi; resta quindi in campo la patente violazione da parte di Mosca e non pochi sono coloro i quali presagiscono che anche la misuratezza di Tokio possa aver termine.

I fatti parlano. Stamane il Ministero della Guerra ha comunicato che all'alba — secondo radiotelegrammi qui giunti — 15 apparecchi sovietici hanno sorvolato e violentemente bombardato la posizione di Ciang-Ku-Feng.

Nessun grave danno

I danni — sempre secondo il comunicato — sono trascurabili.

Questa incursione segue quella di ieri, quando alle ore 14,30 gli aeroplani sovietici hanno attraversato in formazione di squadriglia la frontiera della Mongolia Interna tra il fiume Tumen ed il territorio della Corea.

L'incursione è stata effettuata nei pressi di Kimsojyo, al sud della Kogi, bombardando il ponte di Kaiko, senza però arrecare dei gravi danni.

Gli aviatori sovietici hanno sorvolato ulteriormente la frontiera al sud di Kogi ed hanno lanciato alcune bombe su Sozan nei pressi di Suiryo.

E' naturale che questo intervento della aviazione — rivestendo ben altra importanza che non il fortuito scontro fra incontrollabili elementi di opposti reparti di guardie di frontiera — assuma speciale carattere di gravità ed implichi responsabilità in chi ha ordinato gli attacchi.

Una nuova conferenza di capi militari ha avuto luogo con l'intervento del Ministro della Guerra nella residenza ufficiale di quest'ultimo a proposito di tali incursioni aeree sovietiche in Corea. A quanto si afferma, il Giappone intende seguire una politica di non aggravamento degli incidenti, ma esso sorveglierà gli sviluppi della situazione con molta attenzione, onde far fronte energicamente ad ogni evenienza se continuassero le provocazioni sovietiche.

Secondo un comunicato dell'esercito della Corea gli apparecchi che hanno compiuto una incursione su Sei Shin Rassin ed Horbin, non avevano indicazione di nazionalità. Il comunicato conferma che cinque di questi aeroplani, che avevano abusivamente traversato la frontiera coreana, sono stati abbattuti dalla difesa contraerea nipponica e che gli altri sono fuggiti velocemente verso oriente. Su tutti gli altri punti dei confini della Corea e del Manciukuo regna la calma.

Da notizie giunte da Hsingking, risulta che gli apparecchi russi avevano varcato la frontiera alle 14,30 a breve distanza dal fiume Tumen per tentare una incursione su Kogi. Due di essi sono stati abbattuti a 4 Km. da Kogi e due a Sozan. Un quinto apparecchio — colpito dalle artiglierie antiaeree — è pure precipitato, ma non è stato ancora ritrovato.

Lo scopo dei russi

In un altro successivo comunicato il Comando dell'esercito Coreano dice che sulla collina di Changkufeng sono stati trovati i corpi di 37 soldati sovietici, dopo il combattimento di ieri con le truppe giapponesi. A giudicare dalle uniformi, questi soldati apparterrebbero tutti alla Ghepeù.

La notizia diramata ieri sera da Mosca, secondo cui i russi avrebbero rioccupato Ciang Ku Feng, viene categoricamente smentita da fonte ufficiale giapponese.

Ieri alle 18 tre apparecchi sovietici da bombardamento fecero una incursione su Ciang Ku Feng, mitragliando e bombardando le posizioni giapponesi, ma senza riuscire a menomare il saldo possesso delle posizioni stesse.

A Tokio le autorità politiche e militari dimostrano di mantenersi calme e fanno ricadere sulla Russia la responsabilità di un eventuale ulteriore aggravamento della situazione.

A Tokio si ritiene che i russi tentino di creare un diversivo al fronte all'avanzata dei giapponesi verso Hankao. Vista dagli osservatori stranieri, la situazione appare abbastanza grave, poichè sembra che i russi annettano grande importanza al possesso dell'altura di Ciang Ku Feng, mentre i giapponesi non sono affatto disposti a rinunciare a quella zona, che domina la baia di Possiet, e quindi le linee di comunicazione con la Corea.

Consiglio dei Ministri a Tokio

Tokio, martedì mattino.

Si annuncia che durante il Consiglio dei Ministri che si è tenuto qui a Tokio questa mattina il Ministro della Guerra Itagaki ed il Ministro degli Esteri [illegible] hanno fatto ampio rapporto sugli incidenti di Ciang-Ku-Feng.

Nessun altro dettaglio è stato precisato nei circoli politici, ma si afferma che tutte le precauzioni sono state prese fin dal primo succedere degli incidenti per cercare di prevenire un ulteriore svolgersi della situazione.

Alcuni giornali sottolineano che in Giappone si attende una soluzione di questi incidenti per via diplomatica.

Carri armati appoggiano un nuovo attacco dei sovietici a Ciang-Ku-Feng

SEUL, martedì sera.

Il Quartier Generale dell'Armata della Corea comunica:

«2 Agosto, ore 9 — Un battaglione sovietico preceduto da 8 carri armati ha sferrato un attacco contro Ciang-Ku-Feng, ma è stato respinto dopo di aver abbandonato sul campo di battaglia tre carri armati».

Il comunicato del Quartier Generale della Corea aggiunge:

«L'assalto di Ciang-Ku-Feng effettuato da parte di un battaglione sovietico è stato preceduto da un bombardamento effettuato da 12 apparecchi sovietici.

«Gli aerei non hanno soltanto bombardato Ciang-Ku-Feng, ma anche Scint-Sao-Ping».

Il comunicato precisa: «I giapponesi hanno mantenuto un atteggiamento paziente di fronte a questa nuova provocazione».

Precauzioni di difesa antiaerea stabilite in Giappone

A partire da stasera Osaka sarà oscurata

TOKIO, mart. matt.

Misure precauzionali contro le incursioni aeree e particolarmente quanto riguarda l'illuminazione sono state imposte a partire da questa sera nel centro del Giappone e nei dintorni di Osaka.

La protesta mancese

Hsin-King, martedì matt.

Il Governo del Manciukuò ha indirizzato a Mosca, a mezzo del Console generale a Kharbine, una protesta contro «gli attacchi sovietici a Ciang-Ku-Feng avvenuti il 1° agosto».

Il Governo ha avvertito i Soviet che «li riterrà responsabili delle gravi conseguenze che potrebbero provocare con il mantenimento del loro atteggiamento aggressivo».

La Nota aggiunge che il Governo del Manciukuò è pronto a riprendere le negoziazioni se i Sovieti accettano di rivedere il loro atteggiamento.

Il "no„ di Mosca alle proposte di conciliazione

Berlino, martedì sera.

Gli avvenimenti estremo orientali hanno oggi larga ospitalità su tutti i giornali. A fianco delle notizie provenienti dalla Corea e dal Giappone vi sono le informazioni che si possono raccogliere a Mosca. I circoli stranieri della capitale sovietica continuano — secondo che qui viene riferito — a considerare seriamente la situazione causata dai recenti incidenti avvenuti alla frontiera del Manciukuò. Secondo quanto si apprende dai circoli bene informati, l'Ambasciatore giapponese Shigemitsu ha ricevuto istruzione dal suo Governo di ristabilire le relazioni diplomatiche con la Russia sovietica a mezzo del Commissario agli esteri Litvinov, dopo che sarà ristabilito lo statu quo a Ciang Ku Feng.

Shigmitsu sino ad ora non si è ancora incontrato con il Commissario Litvinov, ma il capo della segreteria dell'Ambasciata nipponica ha presentato una protesta ieri al Commissariato degli Esteri contro le ultime violazioni di frontiera.

Il Dipartimento dell'Estremo Oriente ha a sua volta ufficialmente dichiarato di aver rigettato la protesta in attesa di possedere ulteriori e più sicure documentazioni circa la serietà e l'importanza dell'affare.

I giornali sovietici frattanto non mancano di far chiasso e riportano che le truppe russe hanno rioccupato la collina di Ciang-Ku-Feng, notizia questa smentita invece da fonte giapponese. In tre ore di battaglia più di 400 giapponesi sarebbero — secondo queste informazioni — rimasti uccisi e feriti e sarebbero stati raccolti dai sovieti dopo di aver rioccupato la «collina insanguinata». Le perdite sovietiche, secondo le loro dichiarazioni, ammontano a 30 morti ed a 55 feriti.

L'Agenzia «Tass» annuncia che l'Incaricato d'Affari sovietico a Tokio ha ricevuto istruzione di presentare un'energica protesta, facendo presente al Governo nipponico le possibili gravi conseguenze che potrebbero risultare dall'azione di militari nipponici che non rispettassero l'inviolabilità del territorio sovietico.

I russi citano come linea di confine quella stabilita dal trattato russo-cinese e segnata sulla carta firmata dal rappresentante della Cina.

Si annuncia infine che l'area delle ostilità, secondo i russi, dovrà essere completamente evacuata dai nipponici prima che possano aver inizio delle trattative per stabilire la regolarizzazione della questione.

L'azione russa destinata a sollevare i cinesi dalla pressione nipponica

Londra, martedì sera.

Tutti i giornali questa mattina commentano ampiamente l'incidente della frontiera tra la Siberia e la Manciuria, e sono tutti concordi nell'affermare che l'incidente non avrà ulteriori sviluppi e non degenererà affatto in un maggiore conflitto.

Il *Times* ed il *Daily Telegraph* affermano poi che l'attuale tensione è stata voluta dal Governo sovietico allo scopo di impedire ai giapponesi di distogliere delle truppe dalla Manciuria per mandarle sui fronti cinesi.

Infatti era convinzione generale che i giapponesi avrebbero smantellato le guarnigioni coreane per mandare i soldati sul fronte di Hankao.

SUL FRONTE CINESE

I giapponesi proseguono nell'avanzata

Sciangai, martedì matt.

I giapponesi annunciano di avere occupato Susang dopo avere effettuato un intenso fuoco di artiglieria per permettere alla fanteria di conquistare, con un assalto alla baionetta, la città.

I cinesi hanno opposto viva resistenza anche nelle strade della città. Si prevede che le truppe giapponesi occuperanno Hwangwai prima del tramonto.

Ciang Kai Scek prepara la difesa di Hankao

Sciangai, martedì matt.

Il generalissimo Ciang Kai Scek ha affrettato il reclutamento e l'addestramento bellico di tutti i contadini ed i lavoratori dell'area di Han Kou che verranno impiegati per l'ultima e strenua difesa della capitale provvisoria.

Roosevelt sotto la pioggia

Il Presidente degli Stati Uniti mentre su di una vettura scoperta compiva una visita ad Amarillo, nel Texas, venne sorpreso da una pioggia torrenziale. L'eterno sorriso è scomparso dal viso di Roosevelt sotto l'azione della non desiderata doccia...

Fine del «lei»

Il «lei» è un errore di grammatica.

Non rispondete alle persone che vi dànno ancora del «lei», o fate loro ripetere la frase, volgendola in seconda persona.

Educate il vostro linguaggio: italianizzatelo! Vi sentirete orgogliosi di contribuire a questa formazione del nuovo «costume» italiano.

Più i caratteri d'una razza sono profondi e spiccati, più la sua civiltà è alta e duratura. Anche il linguaggio è parte integrante della civiltà.

Il «lei» non è soltanto un errore di grammatica; è un errore di senso. Solo a prezzo di numerosi rimproveri i genitori riescono a istillarlo nella mente dei bimbi: la loro fresca sensibilità non può infatti rendersi conto di una simile stortura.

Il «lei» non è soltanto un errore di grammatica e di senso; è anche un'ineleganza e una goffaggine del linguaggio; è soprattutto una ipocrisia sociale. Ipocrisia per ipocrisia e finzione per finzione, fate i sordi con quelli che vi parlano col «lei».

Tra qualche mese il «lei» dovrà sembrarci tanto ridicolo quanto ci sembra oggi il «Vossignoria»....

(Dal prossimo numero di *Gerarchia*).

Rabbiosità dei rossi spagnoli

I bolscevichi spagnoli, impotenti contro la salda fermezza delle truppe nazionali, hanno sfogato la propria rabbia a cannonate sul campanile della Cattedrale di Teruel, un capolavoro dell'architettura moresca

Il contributo dei Legionari all'avanzata da Teruel a Barracas

232 caduti e 1613 feriti

ROMA, martedì sera.

Le perdite subite dalle Divisioni legionarie nella vittoriosa avanzata di oltre 50 chilometri fra Teruel e Barracas nel periodo dal 13 al 24 luglio sono le seguenti:

Ufficiali caduti 27;
Ufficiali feriti 140;
Ufficiali dispersi 1;
Legionari caduti 205;
Legionari feriti 1473.

I nomi dei gloriosi Caduti saranno comunicati non appena giunti gli elenchi dalla Spagna.

Il Popolo italiano saluta con fierezza fascista questi Legionari, caduti nel nome della Civiltà di Roma in terra di Spagna. Il loro eroico sacrificio resterà nella mente e nel cuore delle generazioni a venire, per testimoniare quanto l'Italia abbia dato di forze e di sangue per la Causa.

IN CECOSLOVACCHIA

Gli intralci di Praga alla missione Runciman

Altre violenze contro i Sudetici

Praga, martedì sera.

Si è tenuta ieri, sotto la presidenza di Hodza, una grande conferenza tra i capi dei partiti della coalizione ed i presidenti dei loro gruppi parlamentari. Interrotti nel pomeriggio, i lavori sono stati ripresi nella serata e continuati fino ad ora tarda.

In considerazione dell'imminente arrivo di Lord Runciman, la camera dei deputati, che era stata convocata per ieri ha rinviato i suoi lavori a tempo indeterminato. Non ha mancato però, di produrre una penosa impressione lo strano concerto con cui i vari rappresentanti del governo ceco hanno preparato l'opinione pubblica del loro paese ad accogliere i tentativi di mediazione dell'uomo di fiducia di Chamberlain. Il concordante linguaggio del Ministro della previdenza sociale, Necas, del Ministro delle Poste, Tucny, e del Ministro della salute pubblica, Jesek, il quale ultimo ha dichiarato che «sono in gioco cose per le quali non si discute ma si combatte e si muore», non sembra dimostrare, infatti, un eccessivo spirito di conciliazione.

La ripresa intensa degli episodi di violenza di cui i cittadini tedeschi sudeti sono metodicamente le vittime, non è un sintomo non inquietante. Anche ieri due comunicati ufficiali — le altre informazioni sono vietate dalla censura — annunciano altrettante aggressioni notturne, nella prima delle quali, svoltasi a Trautenau, il tedesco Adolfo Mathes è stato ferito gravemente con due coltellate dal soldato ceco Sadlo, mentre dell'altra avvenuta a Praga è stato vittima un medico di questa Università tedesca il dott. Rodolfo Stelzig.

«La Stampa» e «Stampa Sera» proibite in Tunisia

Altri giornali italiani colpiti dallo stesso provvedimento

Parigi, martedì sera.

Si apprende che le autorità tunisine hanno proibito l'entrata e la vendita in Tunisia di altri quattro giornali italiani e cioè: La Stampa e Stampa Sera, La Gazzetta del Popolo e il Popolo della Sera.

Dirigente sindacale ferito a Marsiglia dal figlio di un operaio che stava percuotendo

Parigi, martedì sera.

Lo stato di nervosismo che regna tra gli scioperanti del porto di Marsiglia ha provocato un dramma. Uno scaricatore durante una violenta discussione è stato colpito dal delegato del sindacato e, mentre questi si preparava a colpirlo una seconda volta, il figlio diciottenne dell'operaio, chiamato Franceschini, ha sparato un colpo di pistola, ferendo gravemente al ventre l'aggressore. Il giovane Franceschini è stato arrestato.

GIORNO PER GIORNO

La collina di Ciang Ku Feng

Si continua a combattere attorno alla collina di Ciang Ku Feng. Mosca annunzia di averla riconquistata, Tokio replica che l'attacco è stato respinto. Ieri si parlava di diecine di morti oggi di centinaia.

Se ad una qualunque frontiera di Europa fosse avvenuto un incidente così sanguinoso, la guerra sarebbe sicura ed inevitabile. Laggiù, nell'altro capo del mondo, lungo sconfinate e mal delimitate frontiere, il pericolo è minore.

Malgrado la situazione sia peggiorata nelle ultime ventiquattro ore, riteniamo improbabile che debba incominciare tra breve una guerra sanguinosa, come quella del 1904, tra Russia e Giappone.

L'esercito del Mikado è impegnato in una importante azione in Cina, azione di proporzioni più vaste del previsto. La Russia è militarmente disorganizzata e seimila chilometri, serviti da una sola linea ferroviaria, dividono Mosca da Wladivostock.

Tuttavia la Russia ha interesse a mantenere uno stato di tensione alla frontiera mancese per tenere immobilizzate forze giapponesi che potrebbero essere dirette verso il sud. L'alto comando militare nipponico ritiene che tardi o tosto una resa di conti con i russi sia necessaria perchè appena due o trecento chilometri in linea d'aria dividono Wladivostock dal Giappone.

Per queste ragioni il rischio rimane grave. Fattori imponderabili possono fare precipitare la situazione. Non si può quindi escludere l'ipotesi che i combattimenti attorno alla collina di Ciang Ku Feng possano costituire il punto di partenza d'un più vasto conflitto.

il lettore

La guerra in Spagna

Le truppe marxiste inchiodate sulle posizioni dai contrattacchi nazionali

La collaborazione tra fanterie e aerei nelle azioni sui vari fronti

Salamanca, martedì sera.

Il Gran Quartiere Generale ha radiodiffuso il seguente bollettino di informazioni:

«Settore di Tarragona. — *Nella giornata di ieri i rossi hanno continuato i loro disperati sforzi contro le nostre posizioni, cercando invano di poter migliorare le loro linee.*

«*I bolscevichi sono stati ricacciati ovunque e con delle gravissime perdite.*

«*Numerose unità sono state annientate ed il campo di battaglia dopo il combattimento era coperto di cadaveri.*

«*Nel settore di Pobla de Masaluca, presso le foci dell'Ebro, un tentativo nemico di contrattaccare le nostre posizioni è risultato una vera catastrofe per i rossi, i quali sono stati obbligati a ritirarsi, letteralmente decimati.*

«*Abbondante materiale bellico e di munizionamento è stato abbandonato nelle nostre mani. I prigionieri catturati nella giornata di oggi ammontano a 450.*

«Fronte levante. — *Sono stati raccolti 170 cadaveri e tutti gli attacchi tentati dai marxisti sono ricacciati con enormi perdite.*

«Attività dell'aviazione. — *Durante un vittorioso combattimento sostenuto dalla nostra aviazione sono stati abbattuti 6 aeroplani «Curtis».*

«*Gli aviatori hanno cooperato assai attivamente con le nostre truppe terrestri ed hanno ferocemente bombardato gli obiettivi militari della stazione di Reus.*

«*Nella giornata di ieri sono pure stati violentemente bombardati gli obiettivi militari delle stazioni ferroviarie di Tarragona ed Hospitalet.*

«*Pure colpito con gravi danni è stato il porto di Tarragona.*

Attacchi marxisti respinti sanguinosamente in Estremadura

Hendaye, martedì sera.

Il generale Queipo de Llano ha dichiarato che le sue truppe sul fronte dell'Estremadura hanno ricacciato un violento attacco sferrato dai marxisti contro le posizioni nazionaliste nei dintorni di Don Benito.

Un altro attacco è pure stato sferrato nel settore sud della linea franchista, e precisamente presso la posizione di Amedan e cioè nella regione delle miniere di mercurio, ma i nemici sono stati ricacciati con delle gravi perdite.

Il figlio di Goded che fu fucilato dai rossi caduto sull'Ebro

Saragozza, martedì mattino.

E' ieri morto sul campo di battaglia dell'Ebro, Alfonso Goded, figlio del generale Goded fucilato a Barcellona e che iniziò il movimento rivoluzionario della Spagna.

Alfonso Goded aveva 17 anni ed aveva il grado di tenente del «Tercio».

Milioni di musulmani protestano contro l'azione inglese ai danni degli arabi

Il prossimo Congresso in Egitto

Alessandria d'Eg., mart. sera.

Il *Misri* riporta il discorso pronunciato da Nahas Pascià, il quale ha affermato che l'accordo che è stato, o che sarà raggiunto da Mahmud Pascià a Londra, non impegna in alcun modo la Nazione egiziana, di cui Nahas si considera il rappresentante.

L'*Ahram* segnala 20 arresti effettuati dopo una manifestazione organizzata dai fratelli musulmani a favore dei musulmani della Palestina. Il *Misri* dà risalto alla notizia di un'altra manifestazione organizzata dai giovani wafdisti palestinesi residenti al Cairo, manifestazione che è stata dispersa dalla polizia che ha operato vari arresti. I manifestanti hanno approvato un ordine del giorno che esprime la fiducia che Nahas Pascià, quale capo di tutto il movimento arabo decida di riprendere la lotta per la salvezza della Palestina e dell'Egitto, auspica la riunione del Congresso arabo per organizzare la lotta contro l'imperialismo inglese ed invita gli ebrei dell'Egitto a rinnegare il Sionismo.

Tutti i giornali pubblicano un manifesto di Alluba Pascià, il quale rileva che non può esservi via di salvezza per gli orientali se non attraverso una più stretta collaborazione di tutti loro. Gli inviti al Congresso interparlamentare arabo che si riunirà al Cairo il 7 ottobre sono accolti con entusiasmo, milioni e milioni di musulmani si faranno rappresentare al Congresso per invitare l'Inghilterra a riflettere sulle violazioni commesse a danno degli arabi e riconoscere i loro diritti.

PER L'AUTARCHIA

A Bari e a Livorno stanno per aprirsi i grandi stabilimenti per l'idrogenazione combustibili

Roma, martedì sera.

Proseguono con ritmo accelerato gli arrivi di petrolio grezzo negli stabilimenti dell'Azienda nazionale idrogenazione combustibili, ente parastatale, a Bari e a Livorno. Detto «grezzo» viene immagazzinato in attesa del prossimo inizio della lavorazione nei due stabilimenti. I lavori di costruzione dell'impianto sono già a buon punto, sicchè si può prevedere che l'impianto di Bari, alla costruzione del quale lavorano attualmente oltre 2500 operai, entrerà in funzione nella seconda quindicina del corrente mese e gli impianti di Livorno nella seconda quindicina di settembre.

Basta con le denominazioni esotiche ai centri turistici italiani

Roma, martedì sera.

La Federazione Nazionale Fascista pubblici esercizi ha inviato una circolare a tutti i Sindacati dipendenti nella quale rilevata la fervorosa opera di rinnovamento nei pubblici esercizi che si riscontra in ogni città, in ogni centro turistico d'Italia, dichiara che «gli esercizi che si rinnovano o che si creano ex-novo non possono non avere denominazioni di pretta armoniosa italianità». Il malvezzo di denominare con nomi esotici le aziende che esercitano l'ospitalità non deve più oltre diffondersi e deve anzi scomparire. Devono scomparire i Metropole, i Bellevue, i Chez vous e i nomi italiani anglicizzati mediante il genitivo anglosassone. Del pari devono essere bandite dai calendari delle feste negli esercizi pubblici le «notti a Montecarlo, a Bagdad, a Hollywood» e simili e sostituite con «notti a Marechiaro, a Villa d'Este, a Venezia» e così via. Nello stesso tempo gli esercizi devono avere personale adeguato che parli le lingue estere, ciò che sarà reso noto con opportuni cartelli all'esterno e all'interno.

La Federazione Nazionale Fascista pubblici esercizi, infine, a proposito dei rapporti verbali del personale con clienti dispone, in armonia alle norme dettate dal Segretario del P.N.F. che sia costantemente adottato il «voi», modo fascista di esprimersi che rientra nello stile dell'italianità di Mussolini.

La novella di "Stampa Sera,,

Le ostriche

Nel vasto salone del ristorante, tutto fastosamente e modernamente decorato di luci e di cristalli, padron Michele sedeva costernato, circondato dai camerieri, che egli aveva assunto in servizio. Nessun altro era nel locale... Nessuno, purtroppo!

Padron Michele vedeva crollare tutto il suo sogno e la sua fortuna. Era partito ragazzo dal suo paesello natio; aveva girato il mondo, guadagnandosi stentatamente e duramente la vita con mille mestieri; finchè svelto, intelligente e attivo aveva imparato varie lingue ed era diventato un cameriere e direttore d'albergo modello, riuscendo a guadagnare e a mettere da parte notevoli risparmi. Da allora non ebbe più che un grande desiderio: ritornare in patria e aprire, in una grande città, un ristorante moderno e perfetto, dove i buongustai potessero trovare il pieno e confortevole soddisfacimento alle loro esigenze, un locale non proprio di gran lusso, ma frequentato da persone distinte e da coppie di innamorati, felici. Perciò aveva scelto un locale adatto proprio nel centro della città e l'aveva fatto rimodernare con decorazioni stile novecento. Per il giorno dell'inaugurazione poi aveva fatto una vasta réclame, così che egli era certo che il locale sarebbe stato gremito di clienti. Tale era la sua certezza, che, oltre a tutte le altre numerose provviste d'ogni genere, si era procurato nientemeno che cento dozzine d'ostriche freschissime, fatte venire direttamente, per mezzo di aeroplano, dal mare. Padron Michele aveva idee grandiose!...

Invece le cose procedettero assai diversamente. Erano ormai le otto di sera e malgrado la giornata festiva, non un solo cliente s'era avventurato nel salone deserto... Una vera rovina! Questo comprendeva benissimo padron Michele, il quale era convinto che anche i ristoranti — come tutte le cose umane — avessero un loro destino; e che se questo si mostrava avverso fin dall'inizio, non c'era più possibilità di raddrizzarlo. Questo comprendeva il personale, che, come un corpo di stato maggiore attorno al generale sconfitto, circondava padron Michele, senza sapere come confortarlo.

Che fare?

Fu allora che un cameriere di poco più che vent'anni si fece avanti e, dapprima esitando, disse: — Padron Michele! Io vedo il vostro affanno e il vostro dispiacere... Io vorrei aiutarvi; se credete, io posso tentare qualche cosa per voi...

— E che vuoi fare tu? Non vedi come la disdetta non potrebbe essere maggiore?

— Appunto perciò, vorrei tentare un colpo decisivo in vostro favore... Ma ho bisogno di avere da voi pieni poteri.

Padron Michele lo guardò stranamente; poi soggiunse amaramente: — Fa quello che vuoi, Pietro: tanto non ho più nulla da perdere.

Il giovane uscì in fretta; ma per ricomparire qualche minuto dopo con Lisetta, la cameriera. Pietro? Lisetta? Ma chi li avrebbe ancora riconosciuti?

Entrarono dall'ingresso principale a braccetto, elegantissimi e — diciamolo pure — bellissimi; con fare distinto e signorile, s'inoltrarono, s'avviarono a un tavolo, che era presso la grande vetrata prospiciente la piazza, si sedettero e al cameriere, che li aveva seguiti trasognato e sorpreso, ordinarono una dozzina d'ostriche.

E allora successe l'inverosimile. Davanti alla vetrata incominciò a fermarsi qualche passante; poi qualche altro; e, a poco a poco, si venne così formando una ressa di gente, che gesticolava e discuteva animatamente, prorompendo in esclamazioni diverse: — Avete visto? — Cosa è successo? — Hanno trovato una perla in una ostrica! — Una perla di meravigliosa bellezza! — Sono cose che possono succedere! — Certo un buon affare: pagare un pranzo e guadagnare una perla!... — Che fortuna!...

Infatti il giovane e la giovane avevano, con grandi gesti di sorpresa e di gioia, chiamato padron Michele, e gli facevano ammirare una grossa perla che scintillava nella valva aperta di un'ostrica.

Qualcuno entrò. Il locale incominciò ad affollarsi; i tavolini vennero a poco a poco presi d'assalto; e clienti d'ogni genere ed età chiedevano con impazienza e ad alta voce ai camerieri, ormai insufficienti a sbrogliarsi l'improvviso e intenso traffico: — Una dozzina d'ostriche!

E ancora una volta successe l'inaspettato. Un signore, al tavolo vicino della giovane coppia, trovò un'altra perla: piccola, minuscola, di scarso valore; ma fu sufficiente perchè per tutto il salone si diffondesse una nuova corrente, quasi morbosa, di curiosità, di speranza e di cupidigia. Il signore fu circondato dai presenti, esaltati dall'avvenimento; e fuori intanto, di nuovo la gente commentava e discuteva vivacemente. Altre persone entrarono nel locale, quando ormai già tutti i tavolini erano esauriti; e attendevano impazienti il turno per poter prendere posto. Alle dieci di sera le ostriche erano tutte esaurite; malgrado ciò nuovi clienti sopraggiungevano e, pur senza ostriche, ordinavano il loro pranzo, poichè anch'essi volevano essere tra i clienti del « Ristorante della Perla » (poichè così era stato immediatamente battezzato dalla cittadinanza, il nuovo locale), dove si trovava la fortuna.

Il « Ristorante della Perla » iniziò così, quella sera, la sua vita animatissima; e la continuò sempre, anche perchè padron Michele, arcisoddisfatto dell'esito della prima sera, trascurò mai nulla per rendere contenti i suoi clienti.

E la questione delle perle, com'era stata determinata?

In un modo semplicissimo: era stata un'ingegnosa e abile trovata del giovane cameriere, il quale non solo aveva inscenato la vicenda con una perla falsa, ma era riuscito, col pretesto di aiutare ad aprire un'ostrica, a introdurre una perlina — naturalmente falsa anche quella — nell'ostrica del vicino... Per questa sua trovata il giovane cameriere e la bella Lisetta furono, da padron Michele, nominati senz'altro vice-direttori del ristorante, che col prosperare degli affari, diede loro tutti lauti guadagni; ma è superfluo aggiungere che di perle non se ne trovarono più.

Vittorio Lisi

Il "dizionario delle tinte,,

1056 variazioni elencate da un pittore alessandrino

Alessandria, martedì sera.

Il concittadino pittore Adolfo Ferrari è riuscito a compilare una geniale raccolta che porta il titolo « Dizionario universale ed analitico delle tinte ». Ivi sono classificate ben 1056 variazioni di tutte le tinte possibili con il rispettivo formulario per rendere possibile la immediata riproduzione.

L'autore ha fatto omaggio di questo dizionario, che è il più completo in materia, alla Biblioteca Vaticana ed ha ricevuto ora, a firma del Cardinale Pacelli, una lettera di ringraziamento con la comunicazione di una speciale benedizione del Pontefice.

Pericoloso pregiudicato arrestato dopo 2 anni di ricerche

Treviso, martedì sera.

Da due anni era ricercato da tutte le Questure del Regno il pericoloso pregiudicato Silla Casarica, di 42 anni, nativo da Cerignola, nelle Puglie, e residente a Verona, il quale, nella sua lunga carriera di imprese ladresche, aveva commesso gravi furti e tentati omicidi. Costui è stato scorto da un milite della strada a Treviso, in via Poste Vecchie ed in un'ora abbastanza movimentata ed è stato affrontato con la rivoltella spianata, il che non gli ha consentito di compiere alcun movimento. La folla, che passava per il crocicchio, attorniava subito il delinquente, che veniva ammanettato e condotto alle carceri.

Riconoscono nell'annegato il padre

Treviso, martedì sera.

Nelle acque del Sile è stato scorto, e tratto a galla, il cadavere di un vecchio in stato di avanzata putrefazione, che non presentava segni visibili di violenza. Trasportato nella camera mortuaria di Candon di Silea, il cadavere è stato visitato da molte persone, due delle quali lo hanno riconosciuto per quello del proprio padre Andrea Pozzobon, di 84 anni, che aveva dimorato per qualche tempo a Sabaudia, presso una figlia ed aveva fatto ritorno solo da pochi giorni, scomparendo da casa.

Tutto un paese mobilitato per spegnere un incendio

Treviso, martedì sera.

Durante il violento temporale di ieri notte, che ha interessato tutto il trevigiano, un fulmine è caduto nell'abitazione colonica di Vito Ruberti a Villorba, incendiando il fienile, la stalla e minacciando di estendere il sinistro ad un gruppo di abitazioni vicinissime. All'allarme, tutta la popolazione del paese accorreva a prestare la propria collaborazione, assieme ai pompieri che lavoravano per sei ore prima di riuscire a salvare i fabbricati. I danni tuttavia sono rilevanti.

Il manicomio d'Imola visto dall'aeroplano

I misteri delle forze naturali

I mesi dei matti riempiono i manicomi

Una pazza d'amore - Il ballo degli alienati Violenze prima d'un temporale - Le influenze del caldo e delle macchie solari

II.

Imola, martedì sera.

Incedo in compagnia del dott. cav. Zuccari Giuseppe per i grandi viali del Manicomio Consorziale Romagnolo, di S. Maria della Scaletta, uno dei più vasti d'Italia.

Il camice candido del vice-direttore spicca contro il verde scuro dei pini, che mettono un sentore di poesia fra i padiglioni dell'istituto. Non sembra neppur d'essere in un ricovero di alienati, tanto è l'armonia e la bellezza di tutte le costruzioni, suddivise da giardini e da parchi, inframpezzate da dritte file di alberi giganteschi. Si ha la sensazione di camminare in un pacifico e sereno paese moderno costituito da un susseguirsi di ville armoniose.

La sala da ballo

Ci richiama alla realtà la voce alta, stridula e monotona che rimbomba in una corsia e prorompe da una finestra aperta.

Un sofferente è stato colpito dalla fissazione di essere un irresistibile oratore e tutto il giorno senza tregua, parla, parla ad altissima voce dinanzi ad una folla immaginaria. Nello sforzo la sua dizione si trasforma in un lagno, come l'aspro ripetersi di un salmo interminabile.

Collo strazio negli orecchi e nel cuore di questa nenia senza tregua, arriviamo ad un'ombrosa rotonda verde, con una gigantesca cupola di platani.

— Questa è la nostra sala da ballo — mi dice il dott. Zuccari.

— In un manicomio ballate?

— Tutte le domeniche e tutte le feste. E di che sollievo è la danza per gli alienati! Hanno la loro orchestrina; hanno la loro fanfara. Bisogna vedere, uomini e donne, come si impegnano ad essere galanti, compiti, con mille inchini, con mille cortesie, quasi fossero in un'aristocratica sala, fra gente della migliore società. In tanti anni non è mai successo il più piccolo incidente. Maggior ordine che non in certi balli... di sani.

Un sussurro mi colpisce. E' l'ora del crepuscolo. L'ultimo sole incendia le cime degli alberi e accresce in contrasto l'ombra del terreno. Una voce, tenue come un soffio, si fa udire appena, appena. Il dott. Zuccari sorride alla mia curiosità:

— E' una pazza d'amore! — esclama.

Cerco di spingere lo sguardo fra gli interspazi dei grandi platani. Finalmente riesco a vedere il punto, donde la tenue e dolce voce proviene. Nel rettangolo nero di una finestra, spicca un volto pallido di donna. E' giovane, è piacente d'aspetto, il volto ha soffuso di una dolorante malinconia, gli occhi fondi sono cerchiati di azzurro.

A seconda dei mesi

Ella parla verso un'aiuola, verso un folteto di arboscelli, come se colà nascosto si fosse l'uomo del suo amore. Gli confida le sue aspirazioni, gli confessa il suo affetto, gli mormora le espressioni più care. Non le importa evidentemente delle risposte. Le crea da sè con la fantasia malata. E' felice di questa sua esuberanza di sentimento, che la trabocca dall'animo. Tutte le sere così, fin che l'ombra più densa non abbia avvolto di mistero il parco, il giardino, i viali. Allora ritorna al suo posto calma, serena, aspettando il gaudio della sera ventura. Qualche volta non può resistere al fascino della luce lunare, che illumina romanticamente gli alberi e riprende il suo dolce colloquio amoroso nella notte alta.

— E' un caso pietosissimo — commenta il dott. Zuccari. — Noi siamo abituati ai fenomeni più strani. Ma io non posso udire questa voce così commovente senza un brivido nella schiena. E' una giovane arrivata da poco. La risanereme senza dubbio. E' qui con gli ultimi acquisti di maggio e di giugno, che quest'anno sono stati abbondanti. Arriviamo adesso al bel numero di 1340 ospiti. Per due provincie soltanto, Forlì e Ravenna, non è un numero trascurabile.

— Ci sono adunque variazioni notevoli nel numero degli alienati, secondo i tempi?

— Notevolissime. Uno affollamento significativo e consolante avviene sempre, dopo il periodo delle cure, nei mesi dell'inverno e nei primi della primavera. Ma poi ecco il mese di maggio ed ecco il mese di giugno che ci rimandano in folla i sofferenti.

— Ma dunque è vero il detto del popolo il quale sentenzia che maggio, il fiorito maggio dei poeti, è anche il mese dei matti?

Colpe immeritate

— Non potrei affermarlo decisamente, perchè anche il giugno non scherza. Certo è che durante questi due mesi dell'anno le ammissioni al manicomio si intensificano in modo eloquente. Ed il sintomatico è che si tratta quasi sempre di soggetti nuovi.

— Come spieghi il fenomeno scientificamente?

— Tu conosci certo le nuove teorie e le nuove ricerche in merito alle influenze stagionali sulla salute degli uomini. Anche quello dell'aumento degli alienati dato, senza dubbio, parmi nel vasto campo della meteoropatia, così ampiamente illustrata dal sen. Pende e dal suo allievo prof. Bufalo di Genova. Questi ha spiegato in abbondanza che le irradiazioni solari eccitano la funzionalità di tutti gli elementi cellulari della cute, ed eccitano poi, cogli apparati capillari, anche le terminazioni neurovegetative. Ora, mentre ad un soggetto normale e sano queste irradiazioni solari procurano un beneficio, al soggetto invece già saturo di veleni, per abuso di alcool, per lue, per cattiva nutrizione, per troppa fatica, per altre numerose cause, che sarebbe lungo enumerare; dico al temperamento ad equilibrio instabile, la maggiore irruenza del sole dei mesi di maggio e di giugno procura quell'eccesso, che determina il turbamento. E non parlo evidentemente dei fenomeni violenti di insolazione, che possono portare anche alla morte. Mi riferisco ad uno stato, che chiamerò normale, o abitudinario. Ecco perchè in tali due mesi si ha un notevole maggiore scoppio di forme nuove.

— E' dunque il sole che ci regala la follia?

— Non attribuiamo colpe immeritate a questo nostro grande benefattore. Il sole o il caldo stagionale che è lo stesso, servono evidentemente soltanto da... provino della nostra resistenza. Chi è sano, è sano e non ha paura del sole; anzi dal sole non può avere che beneficio. Chi ne subisce l'effetto deleterio è colui che già accumulò nel suo organismo le cause del male. La scintilla accende le polveri pericolosamente ed imprudentemente accumulate dentro la nostra casa.

Melanconia serale

— In merito alle macchie solari, hai notato nulla di strano nella vita del manicomio?

— Ti dirò per gradi. Le variazioni barometriche sono risentite in genere da tutti gli alienati. Quelli che ne soffrono di più sono i neuropatici. Alle volte all'approssimarsi di un violento temporale tutta la vita dei padiglioni si eccita. Le manifestazioni diventano più violente. Si urla, si piange, si ride, si altercа, in un crescendo che potrebbe impressionare chiunque non sappia che a tale stato di eccitazione, in corrispondenza con una improvvisa depressione barometrica, succede poi la calma totale, silenziosa, appena la tempesta è dileguata. Dunque nulla di sorprendente se gli alienati, i quali risentono in modo così carlo gli effetti del barometro, subiscano anche quelli delle vaste tempeste elettromagnetiche provocate dalle macchie solari. Ti confesserò che in dati periodi avvengono delle manifestazioni quasi generali di maggior sofferenza, in mezzo alla moltitudine dei nostri alienati: manifestazioni che noi non sappiamo spiegarci con qualche causa controllabile. Non abbiamo fin qui sperimentato se sono in dipendenza delle macchie solari. E' un problema troppo nuovo per noi, già sopraffatti da un pesante lavoro. Ed è difficile anche conoscere in precedenza e con precisione quando le macchie solari si determinino. Ma mi sono già ripromesso di condurre un'indagine scrupolosa al riguardo; e la compirò nelle prossime settimane, poichè in esse si prevede una nuova forte ripresa dell'attività solare. Dopo queste osservazioni potrò dirti qualcosa. Ad ogni modo io sono un convinto, che il sole, in tutte le sue manifestazioni, incidendo sulla nostra vita, senza dubbio si ripercuote su tutte le forme patologiche.

Lascio il vasto ed ordinatissimo manicomio, ch'è un modello del genere. La voce dell'alienato che si crede un irresistibile oratore di folla, mi accompagna fino ai cancelli, con quel lagno a strazio, che penetra nell'anima. Il suo recitativo aumenta la melanconia del crepuscolo.

Perchè il crepuscolo è così malinconico? Un fenomeno patologico anche questo, in dipendenza degli influssi solari sul nostro organismo? Vedremo.

Michele Campana

(Continua).

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	17	31	—
MILANO	46	36	12

IL SOLE sorge domani alle 5.16; tramonta alle 19.55. - **La LUNA** sorge alle 13.48; tramonta alle 23.37. - Domani alle ore 3 Primo quarto della Luna.

L'OROSCOPO DEL 3. — La maggior parte della giornata sarà sottomessa all'influenza di configurazioni malefiche che si renderanno nervosi, collerici, arroganti e l'impulso potrà suscitare molte rotture di rapporti. - Urano minaccia esplosioni, incendi e non sarà propizio ai viaggi e all'industria meccanica. La dolcezza notturna della serata faciliterà gli artisti, i romantici e gli occultisti. (M. Regale).

I SANTI DEL 3. — S. Lidia, S. Nicodemo, beato Pietro Giuliano Eymard; Invenzione di S. Stefano Protomartire.

FUNZIONI DEL 3. — Metropolitana: corte di Maria.

FIERE DEL 3. — Nessuna.

NUMERI E SPERANZE. — Ritardi dopo l'estrazione del 30 luglio: **Bari** 24 da 69 sett. 47 da 67, 74 da 66, 1 da 57, 7 da 56, 73 da 51; **Firenze** 71 da 110, 33 da 78, 4 da 64, 3 da 59, 66 da 50; **Milano** 24 da 106, 49 da 77, 10 da 68, 47 da 66; **Napoli** 18 da 11, 33 da 66, 10 da 64, 67 da 59, 47 da 63.

CROCIERA IN ORIENTE dal 10 al 30 agosto organizzata dall'I. N. Cultura Fascista.

LA BIBLIOTECA CIVICA resta chiusa per tutto agosto.

Nelle Provincie italiane

Il granoturco non pagato

ALESSANDRIA. — Spacciandosi inviato dei fratelli Moro, del sobborgo di San Giuliano Vecchio, il contadino Pietro Grassano, di 25 anni, residente in Tortona, riusciva a truffare l'Agenzia Agricola Commerciale di Alessandria per sei quintali di granoturco da semina. Successivamente si presentava al Consorzio provinciale agrario e, dicendosi inviato del cav. Monti, otteneva otto quintali di granoturco pure da semina, per un importo considerevole. I carabinieri hanno arrestato il Grassano, che ha pienamente confessato.

Annega nello Scrivia

ALESSANDRIA. — Un'altra vittima dei bagni si è avuta in persona della casalinga Maria Ghio, di anni 69, da Voltaggio, la quale bagnandosi nelle acque dello Scrivia, vi è annegata.

Teatro all'aperto

ALESSANDRIA. — Questa sera, alle ore 21,30, in piazza Vittorio Veneto, a cura del Gruppo Rionale «Chiappigioni», si avrà la prima recita dannunziana con la tragedia pastorale «La figlia di Jorio»; per mercoledì sera verrà rappresentata «La fiaccola sotto il moggio». Vivissima è l'attesa per questo avvenimento artistico.

Nozze d'oro

VALENZA. — I coniugi Gaetano e Maria Bottazzi da Pavone hanno ieri celebrato le loro nozze d'oro attorniati da una imponente nidiata di figli, nipoti e pronipoti. Un figlio dei Bottazzi, a nome Giuseppe, celebrava contemporaneamente ai genitori, le sue nozze d'argento.

Vittima del Po

VIADANA. — Nelle acque del Po presso Viadana, è stato rinvenuto il cadavere del settantaduenne Giuseppe Secondo Boldrini. Si tratta di un agricoltore scomparso di casa da alcuni giorni. Dai più si attribuisce a disgrazia la sua morte.

Mortale caduta

CUNEO. — Mentre stava salendo una scala a pioli per recarsi sul fienile della propria abitazione, il contadino Giovenale Fossati fu Giovenale, d'anni 61, avendo posto un piede in fallo ha perso l'equilibrio ed è precipitato riverso sul selciato del portico battendovi del capo. La sua morte è stata istantanea per la frattura della volta cranica.

Covoni di grano in fumo

NOVI LIGURE. — Un incendio è scoppiato a Pozzolo Formigaro, in un grosso cumulo di covoni di grano, posti in aperta campagna nei pressi della cascina Giorgetta, di proprietà avvocati Campora e Greco di Genova, e tenuta in affitto dagli agricoltori Bisleri Giacobone e fratello Giuseppe. Il fuoco ha distrutto 370 quintali di grano e 370 quintali di paglia; il tutto per un danno complessivo di L. 54.500.

Scontro stradale

VARAZZE. — Sulla Aurelia, il camioncino 6652-SV, guidato da Mario Piaturo, tentando di sorpassare una macchina che marciava nello stesso senso, investiva l'automobile tedesca 179280-Y, condotta dal proprietario Jorimarit Vaessberg Weiggenini Imgyzeli, che aveva assieme la propria signora, e che procedeva in senso inverso. I passeggeri hanno avuto lievi ferite.

Ucciso da un'auto

PIACENZA. — Il contadino Giuseppe Casaroli fu Francesco, di anni 62, residente a Sarmato, si recava alla propria abitazione quando in località Bettola attraversava la strada, la proprio nel momento in cui stava sopraggiungendo un'automobile. Il disgraziato è rimasto investito ed è deceduto poco dopo.

Mortale caduta

STRADELLA. — Alla frazione Torrino, di Stradella, la casalinga Clementina Codeghini ved. Rovera, di anni 80, è precipitata da una scala della sua abitazione e per le gravi lesioni riportate è deceduta.

Contro un ippocastano

STRADELLA. — Sulla via Emilia, il meccanico Carlo Crosignani, di 31 anno, qui dimorante, mentre procedeva in motocicletta, ha perduto il controllo della macchina e ha investito in pieno un ippocastano del viale. Egli ha riportato la frattura della clavicola sinistra e ferite gravi al viso e al capo. E' stato trasportato delirante all'ospedale.

Autocarro che precipita

COMO. — Un pauroso incidente è avvenuto in località Vignascia, sulla strada in discesa che porta a Como. Un grosso autocarro carico di mobili, pilotato dall'autista Angelo Gamba, per l'improvvisa rottura dei freni sbandava, e, dopo esser rotolato giù da una scarpata, andava a cozzare con violenza contro un muro. Il Gamba rimaneva gravemente ferito, mentre altre due persone, che erano con lui, potevano uscire illese.

Pescatore annegato

COMO. — Sedutosi su di un muricciuolo per pescare, il cinquantenne Giuseppe Zambra, da Cerano, nel gettare la lenza perdeva l'equilibrio e cadeva nel lago. In suo aiuto si lanciavano alcuni presenti che riuscivano a trarlo ancor vivo dall'acqua; purtroppo, però, dopo alcuni minuti il poveretto decedeva.

Morsicato da una vipera

COMO. — Lo studente sedicenne Marcello Gabrielli, da Livorno, recatosi a Como in gita, stava consumando la colazione in un prato presso Camerlata, allorchè è stato morsicato da una vipera. Trasportato all'ospedale gli è stata praticata l'iniezione anti-vipera; si spera pertanto di salvarlo.

Salvata da un Balilla

ROVIGO. — Il Balilla Walter Pasqualini, abitante a Castelguglielmo, vista la bimbetta Francesca Viaro, di anni cinque, che, caduta nel Canalbianco, stava per annegare, si gettava coraggiosamente nel fiume e riusciva, dopo non lievi sforzi, a trarla in salvo.

Mortale malore

ROVIGO. — La signora Amalia Marcolan in Matteo, d'anni 51, abitante a Dolo, colta da improvviso malore in treno, è stata fatta scendere alla nostra stazione e trasportata all'ospedale civile ove, poco dopo, decedeva per emorragia cerebrale.

Al signor Pasquale oggi è andata così...

ULTIME NOTIZIE

L'Estremo Oriente e l'Europa

Le responsabilità sovietiche nel conflitto con il Giappone

Viva inquietudine a Parigi

Parigi, martedì sera.

Le notizie provenienti dall'Estremo Oriente sono tutt'altro che rassicuranti.

La stampa e gli ambienti politici francesi riportano i comunicati sui nuovi scontri alla frontiera russo-mancese, comunicati che naturalmente continuano ad essere contraddittori, a seconda delle fonti dalle quali provengono.

La concentrazione di truppe alla frontiera russo-mancese e lo stato d'animo bellicoso dei sovieti non lasciano prevedere molte probabilità di pacifica soluzione.

Paris Midi comunica che Stalin ha convocato a Mosca il Consiglio Supremo, che da molti anni non veniva riunito. Il *Matin* mette in rilievo il contegno dignitoso del Giappone e ritiene che le probabilità di pace o di guerra si equivalgono; tutto dipenderà dall'atteggiamento di Mosca, in quanto il Giappone desidera localizzare il conflitto e risolvere la controversia attraverso negoziati diplomatici. Il *Journal*, esaminando la situazione in Estremo Oriente, ritiene che gli incidenti di frontiera non debbono essere considerati alla stessa stregua di incidenti analoghi in Europa, data la incertezza dei confini e la irrequietezza delle pattuglie avanzate. Il Giappone non ha in questo momento alcun interesse a provocare un nuovo conflitto. La responsabilità di esso ricadrebbe quindi sulla Russia, la quale però, in caso di guerra con il Giappone, verrebbe a trovarsi in difficoltà tutt'altro che lievi. Una campagna a 6000 chilometri di distanza è infatti una spaventosa divoratrice di uomini e di materiale e l'unica ferrovia che collega la Russia con l'Estremo Oriente non potrebbe davvero assicurare i rifornimenti necessari.

Si aggiunga inoltre che la situazione interna dei sovieti non è molto brillante e che la guerra comprometterebbe certamente il regime di Stalin.

La Republique ritiene che l'azione sovietica abbia come scopo preciso quello di venire in aiuto alla Cina, per evitare un trionfo definitivo delle armi giapponesi e gli incidenti in Manciuria dovrebbero costituire un «diversivo» atto a distogliere importanti forze giapponesi dalla Cina. Ma anche questo giornale non crede alla possibilità di un successo dei sovieti in caso di guerra con il Giappone.

Mentre il *Journal* è piuttosto ottimista circa la situazione in Estremo Oriente, il *Petit Parisien* afferma che i nuovi scontri alla frontiera mancese prendono una piega tutt'altro che rassicurante; *L'Epoque* dichiara che la minaccia di guerra russo-giapponese rimane sempre grave e, se ci si dovesse riferire solo agli incidenti e agli scontri di questi ultimi giorni, essa potrebbe sembrare inevitabile. *L'Humanité*, riportando i comunicati sovietici, afferma, naturalmente, che i sovieti sono vittime dell'«aggressione» giapponese e che essi sapranno rintuzzare le provocazioni avversarie. Continua poi a scagliarsi contro la stampa francese che pubblica i comunicati di Tokio, dimenticando il patto di alleanza e di mutua assistenza che lega la Francia ai sovieti.

Data la tensione in Estremo Oriente, i giornali dedicano poco spazio alla questione cecoslovacca; l'*Epoque* pubblica però in una sua corrispondenza da Londra che gli ambienti politici inglesi non sono soddisfatti del contegno di alcuni giornali di Praga, i quali, commentando la missione di Runciman, non hanno certo facilitato il suo compito. Il *Petit Parisien*, l'*Oeuvre* e il *Figaro* mettono in rilievo la profonda divergenza che divide il Governo cecoslovacco dal partito dei Sudetici per quanto riguarda i progetti di statuto sulle nazionalità. Henlein ha nettamente dichiarato che essi sono ben lungi dal soddisfare la minoranza tedesca e non fanno altro che legalizzare le ingiustizie contro le quali i Sudetici sono insorti.

Una famiglia sfrattata che prende alloggio in Municipio

Parigi, martedì sera.

Un giovane operaio disoccupato di Templemars, presso Lilla, certo Giulio Verdières, padre di tre bambini, essendo stato espulso dal proprio domicilio perchè non poteva pagare l'affitto, è ricorso ad un'efficace forma di protesta. Si è caricato sulle spalle tutte le suppellettili che poteva portare e altrettanto hanno fatto la moglie ed i tre bambini. Quindi tutta la famiglia si è recata al Municipio, ha fatto irruzione nell'ufficio di Stato civile e deponendo per terra pacchi e fagotti vi si è installata.

L'occupazione dura già da 48 ore. Gli impiegati del Municipio continuano a lavorare nell'ufficio occupato, al quale affluiscono, con vari pretesti, gli abitanti del Comune per assistere dagli sportelli alla vita dei non desiderati ospiti che hanno improvvisato per terra dei giacigli e, muniti di un fornello ad alcool, si fanno anche da mangiare. Alcune persone di buon cuore recano loro ogni giorno dei viveri e nei corridoi del palazzo municipale si spande un forte odore di cipolla e frittura. Il sindaco, imbarazzatissimo, non sa che decisione prendere.

Piroscafo inglese assalito e depredato dai briganti cinesi

Sciangai, martedì sera.

Cinque giunche di pirati cinesi hanno assalito il piroscafo inglese *Vincent de Paul* a 100 miglia al nord di Sciangai.

I pirati sono saliti a bordo del piroscafo e con le armi in pugno hanno obbligato tutti i presenti, equipaggio, ufficiali e passeggeri, a radunarsi nella sala da pranzo, dove, mentre alcuni perquisivano ed alleggerivano i presenti di tutti i loro oggetti di valore e del denaro, gli altri eseguivano una minuziosa perquisizione in tutte le cabine, asportando tutto quanto poteva essere oggetto di rapina.

Parecchie donne sono state malmenate dai banditi ed hanno subito violenze.

Infine tutti coloro che si trovavano sulla nave venivano legati. I briganti abbandonavano poi la nave con tutto il loro prezioso bottino senza essere disturbati. Soltanto dopo due ore dalla partenza dei briganti è stato possibile ad un marinaio di liberarsi e lanciare così l'allarme, ma troppo tardi perchè i banditi erano ormai scomparsi dall'orizzonte.

La carità di "Suor Maria„

Amputa una gamba ad un cacciatore di pellicce salvandolo da sicura morte

Ottawa, mart. mattino.

Nella selvaggia e gelida tundra dell'alto Canadà non vi sono che cacciatori di pellicce, appartenenti in maggioranza a tribù indiane. Essi vivono sotto tende, lontani dai centri dove possono vendere la merce. A 200 chilometri dalla missione artica di Albany, nelle foreste del fiume omonimo, l'indiano George Mechat, mentre si recava ad ispezionare le trappole, fu atterrato da un albero che, nella caduta gli attanagliò un piede. Nell'impossibilità di liberarsi, il Mechat si amputò stoicamente, con un coltello, l'arto alla caviglia, ma l'estrema debolezza lo immobilizzò per tre giorni fino a che la moglie, allarmata per la lunga assenza, lo rinvenne.

La minaccia della cancrena indusse la moglie a trainarlo su di una slitta alla missione che raggiunse dopo sette giorni terribili, passati all'addiaccio fra la neve. Il centro di Albany è stato fondato, come molti altri, dai religiosi cattolici e possiede un ospedaletto affidato alle Suore della Carità.

La superiora Suor Maria, visitato l'infermo e trovatolo in gravi condizioni, decise di ricorrere alla amputazione della gamba fin sopra il ginocchio, quale unico mezzo di salvezza, e assistita da due preti, fra cui Padre Lavoie, eseguì l'operazione.

Notizie giunte ora dalla missione informano che l'indiano è in via di guarigione. Suor Maria dirige da anni l'ospedaletto valendosi della lunga esperienza di infermiera acquistata negli ospedali canadesi. La benefica opera svolta finora fra i poveri indiani le ha dato un'aureola di santità tanto che le tribù aborigene la chiamano l'«angelo bianco del Nord».

Aereo inglese caduto nella Manica

Parigi, martedì sera.

Il guardiano del faro di Erquy ha annunciato di aver visto un apparecchio proveniente dal nord ammarare a sei miglia dalla costa, incendiarsi e sparire tra i flutti. Ogni ricerca è risultata sino ad ora vana. Si crede si tratti di un apparecchio da turismo inglese.

Quando i fiumi sono inquieti...

Ciò che resta del bellissimo ponte sul fiume Aie, della Ferrovia del Bengala, sul tratto Calcutta-Assam. Effetto delle grandi pioggie...

Walter Munerati e i brillanti

Le richieste del P. M. nel processo di Milano

Milano, martedì sera.

Ai primi di luglio dello scorso anno, la signora Grazietta Dessì fu Nicola, vedova Palazzi, che era già stata intermediaria per la vendita di gioielli in operazioni andate tutte a buon fine, si presentò alla Ditta Quarenghi, affermando che una sua conoscente voleva acquistare due brillanti per orecchini. Le furono consegnati due pietre del valore di circa 50 mila lire e la sera la Palazzi ritornò dal gioielliere. L'acquirente non voleva comprare, ma però un'altra signora desiderava due orecchini più tre altri brillanti, che furono consegnati alla Dessì: prezzo 140 mila lire, pagamento contanti. Il giorno dopo l'intermediaria tornò. I brillanti erano piaciuti ed erano stati trattenuti, ma l'acquirente voleva pagare solo 138 mila lire.

La Palazzi consegnò poi 10 mila lire in contanti ed un assegno postdatato per 40 mila lire a firma di certo Luigi Scotti di Ernesto, quarantatreenne, procuratore della Ditta di pellami Diener, avallato da «Domenico» Munerati: il saldo sarebbe venuto fra giorni. Invece del contante vennero poi altri tre assegni, tutti firmati come il primo, ed intanto questo venuto a scadenza, fu protestato.

Non potendo riavere i brillanti, il Quarenghi sporse denuncia. Risultò che i gioielli erano stati rivenduti per 160 mila lire dalla signora Teresa Pissinis a Walter Munerati, il famigerato truffatore dei milioni alla «Peninsulare» che li passava allo Scotti per 200 mila lire e questi ne pignorava tre ai Monti di pegno per ottantamila lire, per il tramite di certo Enrico Rivolta di Ferruccio, di 33 anni, e gli altri li faceva vendere ad un gioielliere.

Venne inviato a giudizio anche certo Giuseppe Almerosi di Aurelio, di 34 anni, accusato di aver aiutato il Munerati a sottrarsi alle ricerche della polizia nascondendolo nella sua casa. Rinviati tutti dinanzi al nostro Tribunale penale, dopo parecchi giorni di discussione il Pubblico Ministero ha chiesto la condanna di tutti gli imputati e precisamente: della Pissinis a 4 anni di reclusione e a 10 mila lire di multa; del Munerati a 5 anni e 10 mila lire di multa; dello Scotti pure a 5 anni di reclusione e a 10 mila lire di multa; della quarantatreenne Diener fu Alberto, implicata pure nella losca faccenda, a due anni di reclusione e 6 mila lire di multa; del Rivolta per ricettazione ad un anno e 2000 lire di multa, e infine dell'Almerosi, per favoreggiamento, a mesi 6 di reclusione.

IL FUOCO E I LADRI

Derubato di quattromila lire mentre le fiamme gli danneggiano la casa

Cuneo, martedì sera.

Per cause non ancora accertate si è sviluppato l'incendio nel pagliaio di certo Giovanni Molineris, residente in frazione Consovero di Morozzo. Alimentate dall'aria le fiamme si sono poi propagate ad altri sei pagliai vicini, minacciando ancor maggiori danni, risparmiati dalla pronta e laboriosa opera dei pompieri di Morozzo, di Roccadebaldi, di Fossano e di Mondovì. I danni sono stati ingenti.

Uno dei danneggiati ha pure denunziata la scomparsa di 4000 lire che poco prima del sinistro aveva nascoste in alcuni indumenti.

Uccide la moglie per gelosia e si costituisce

Novara, martedì sera.

La scorsa notte, il bracciante Giuseppe Nastrucci di Giovanni, di 35 anni, da Roccaforte Ligure, già residente alla cascina Galloresso di Olengo, si presentava alla caserma dei carabinieri per costituirsi dicendo: «Ho ammazzato mia moglie». Nel contempo la di lui figlia Inea, di 10 anni, correva a denunciare agli agenti di P. S. che il suo papà aveva accoltellato la mamma. La tragedia era avvenuta nella loro abitazione di Largo Cavalli; il Nastrucci aveva colpito due volte con un coltellaccio da cucina alla regione mammellare sinistra la moglie Paolina Sacco fu Rocco, di 34 anni, che, trasportata dalla Croce Rossa al nostro ospedale, è morta poche ore dopo. L'uxoricida era appena uscito dal carcere. Sembra che il movente del delitto sia dovuto a ragioni di gelosia.

Sonnambulo milanese che precipita dalla finestra

Cornigliano Ligure, martedì sera.

La scorsa notte, tale Battista Nai, fu Giuseppe, di 43 anni, da Milano, colà residente in via Jacopino di Tradate 8, qui, per la stagione estiva, abitante in via S. Granello, essendo sonnambulo, alzavasi da letto, apriva la finestra, salendo sul davanzale, perdeva l'equilibrio precipitando in istrada. Trasportato all'ospedale, per le varie ferite riportate, venne ricoverato e giudicato guaribile in 40 giorni.

Il delitto di via dell'Agnello

Il Torcoletti è stato fucilato

Milano, martedì sera.

Questa mattina alle prime luci dell'alba, al ponte di smistamento di Segrate, è stato fucilato con la solita formalità, dal plotone dei metropolitani, il barbiere Gino Torcoletti, di Pesaro, condannato a morte dalla nostra Corte d'Assise per l'uccisione per rapina di Giuseppe Peduzzi, comproprietario di una bottiglieria e tabaccheria in via dell'Agnello.

Insieme al Torcoletti erano imputati il barbiere Mario Beccicocchi, pure di Pesaro, colpevole di favoreggiamento e di ricettazione, condannato a 5 anni di reclusione, e tale Maria Tosi, accusata di favoreggiamento, assolta per non aver commesso il fatto.

Contro la sentenza della Corte d'Assise, il Torcoletti aveva inoltrato ricorso in Cassazione, ma nei giorni scorsi la prima Sezione penale del supremo Collegio, su conforme conclusione del Pubblico Ministero, comm. Santoro, aveva confermato la sentenza stessa.

Luci e ombre della "Ville Lumière„

Un tabarino per nababbi chiuso dalla polizia a Parigi

Quattromila franchi per una bottiglia di champagne - Chi non paga è pestato in abbondanza - La vasta organizzazione ladresca

Parigi, martedì sera.

Coloro che sognano un viaggio a Parigi, per conoscere tutti i misteri della «Ville Lumière» avrebbero avuto un ben duro colpo se fossero stati nei panni di coloro che, adescati abilmente, sono entrati per divertirsi al *Cabaret du Roi René*! Naturalmente di questi tipi di locali non v'è uno solo a Parigi, ma dozzine; solamente il proprietario del *Cabaret* incriminato aveva fretta di far quattrini e adoperava sistemi un po' troppo decisivi per accumulare biglietti da mille.

Vittime di queste trappole per ingenui sono stati numerosi stranieri, soprattutto inglesi che non hanno mancato di protestare anche se il denaro ormai se n'era andato. La polizia parigina, che di solito è di larga manica in queste faccende, stavolta ha dovuto intervenire con una certa decisione senza peraltro pescare tutti i facenti parte dell'abile organizzazione ladresca.

Un ex-falegname, certo Giuseppe Alnine, aveva preso tempo fa in affitto, in una viuzza del quartiere di Montmartre, un angusto locale che aveva pomposamente battezzato *Cabaret du Roi René*. Quindi aveva assoldato come «direttore artistico» un robusto cameriere disoccupato, Isacco Roah, con il precipuo incarico di far intendere la ragione ai clienti recalcitranti. Una banda di battitori, esperti nel parlare varie lingue, si sparpagliava ogni sera per le vie del quartiere, allo scopo di attirare nel locale la selvaggina che era ritenuta interessante: ma si faceva in modo che le vittime designate non fossero mai più di due alla volta. Accompagnato dalla guida, il malcapitato straniero trovava nella saletta semibuia altre tre o quattro persone che si davano l'aria di clienti e affettavano di divertirsi un mondo.

Arrivato il momento di pagare lo spumante obbligatorio, il poveretto dava un balzo vedendo il conto ascendere a 1000, 2000 e anche 4000 franchi per ogni bottiglia consumata e talvolta anche non consumata. Se il cliente protestava, pensavano l'erculeo Isacco e i suoi accoliti a fargli tirar fuori il portafogli; qualche volta ciò avveniva dopo che il cliente era stato mezzo accoppato con pugni e calci. La banda disponeva anche di alcuni autisti pubblici che aspettavano fuori del locale e il cui compito consisteva, quando la disgraziata vittima si rivolgeva loro per farsi accompagnare al più vicino Commissariato di polizia, nel portarla invece all'altro capo della città con tanti giri viziosi ch'essa non poteva poi più ricordare ove si trovasse il *Cabaret du Roi René*.

La denuncia di due altre vittime, lo studente inglese Thomas Lennox, che era stato brutalmente malmenato dai banditi e poi costretto a pagare 3600 franchi per una bottiglia di spumante, e un funzionario dell'Ammiragliato britannico, Thomas Pancrine, che aveva dovuto sborsare 2500 franchi per un semplice bicchiere di vino, ha fatto traboccare il vaso. Il cosiddetto bar è stato chiuso. Il proprietario denunciato e il «direttore artistico» arrestato, mentre si ricercano i falsi clienti e gli autisti complici.

A catena contro il fuoco

Valida lotta dell'intera popolazione di un sobborgo contro le fiamme

Ronco Scrivia, martedì sera.

A Ca' di Mattia scoppiava nella notte un violento incendio che in breve avvolgeva tutta la frazione di scintille e fumo. Alcune cascine stipate di fieno di proprietà del rurale Michele Malvasio andavano completamente distrutte, mentre vari capi di bestiame si davano, impauriti, alla fuga. Sono accorse subito da tutte le frazioni e da Ronco squadre di volonterosi, che con lunga catena hanno attinto dell'acqua e dopo tre ore riuscivano a domare l'incendio, prima ancora dell'arrivo dei pompieri. Sono andati distrutti circa duecento quintali di fieno, tre cascine e danneggiate due case rurali. Nell'opera di soccorso si feriva, fortunatamente in modo leggero, il milite della Croce Rossa Luigi Narciso Baldi.

La misteriosa morte di una giovane donna

Tortona, martedì sera.

All'ospedale civile di Tortona, circondata dai familiari, ma in circostanze sospette, è morta certa Baldini Daffunchio Teresa, della frazione S. Ruffino di Sarezzano, madre di quattro bambini. Secondo una versione, il decesso sarebbe attribuito a pratiche criminose; secondo altri a un caso di setticemia. Le autorità indagano per far luce completa circa la morte della donna.

Badoglio a S. Margherita Ligure

Santa Margherita Ligure, martedì sera.

Alle ore 11,45 S. E. Badoglio ha ammarato in idrovolante nel golfo Tigullio ed a mezzo di motoscafo è sceso all'imbarcadero di villa Valdameri, dove è ospite. Erano a ricevere il Maresciallo d'Italia oltre ai signori Valdameri il maggiore Augusti, commissario prefettizio di Santa Margherita Ligure, che gli ha porto il benvenuto da parte della cittadinanza sanmargheritese.

Domani, alle ore 19, S. E. il Duca di Addis Abeba si recherà alla Casa del Comune di Santa Margherita Ligure per visitare la terza Mostra del Pizzo e per ricevere l'omaggio della cittadinanza.

Una bella famiglia italiana in una automobile utilitaria

Otto persone in una «500» ? Sicuro! E' la bella famiglia del rag. Tarcisio Giacomini di Milano. Mentre il capo famiglia, che ha soli trent'anni, sta per salire in vettura, su di essa hanno già preso posto la consorte, di anni 26, e i piccoli Giorgio, Lucio, Gianni, Gisella, Franco e Jarno, rispettivamente di sei, cinque, quattro, tre, due e un anno.

Commenti di Borsa

TORINO, 2. — Mercato leggermente cedente in tutti i comparti attraverso il solito minimo volume di scambi.

MILANO, 2. — Borsa di pochi affari con limitazione oscillazioni e corsi intorno ai prezzi medi di questi ultimi giorni. Fra i pochi titoli trattati, per quantitative di rilevante entità, si notano le Snia, le Fiat e le Edison, valori sempre soggetti ad un rigile e tempestivo assorbimento della offerta. Calmi e resistenti i Fondi dello Stato.

Autocorriera sfondata da un blocco di roccia

NESSUNA VITTIMA

Trento, martedì sera.

Un incidente, che poteva avere gravissime conseguenze, è toccato all'autocorriera postale, che fa servizio di passeggeri per l'altopiano di Folgaria. La pesante macchina stava scendendo stamane dall'altopiano, mentre sulle montagne vicine si scatenava un furioso temporale, ed era giunta al ponte della valle di Gola, poco prima dell'imbocco di una galleria, quando un pesante blocco di roccia, di circa due quintali e mezzo, staccatosi dal monte per la violenza dell'acqua, piombava sull'autocorriera sfondandone un fianco.

Il masso penetrava poi con un fragore pauroso nell'interno, e precisamente nella parte centrale della vettura. Fortunatamente sull'autocorriera si trovavano solo l'autista ed il bigliettario che, essendo seduti nella cabina di comando, rimanevano miracolosamente incolumi. E' stato veramente un caso singolare che nessun passeggero si trovasse a bordo dell'autocorriera.

Sciagura motociclistica presso Melzo

Melzo, martedì sera.

Una grave disgrazia motociclistica è avvenuta sulla provinciale Rivolta d'Adda-Milano, a 150 metri dalle tre strade di Liscate.

I coniugi Camillo Bosetti fu Giovanni, di 51 anni, e Maria Turani fu Luigi, di 40 abitanti a Milano in via Castelmorrone 8, ritornavano in motocicletta da una gita quando, per un improvviso slittamento provocato probabilmente dal ghiaietto cui è ricoperto in quel tratto il fondo stradale, la macchina ha urtato contro un paracarro, proiettando in avanti il Bosetti, che riportava la frattura del cranio e moriva all'istante. La moglie rimaneva tramortita a terra, per quanto ferita non gravemente e, ignara della tragica sorte del marito, è stata ricoverata all'ospedale di Melzo, mentre la salma del Bosetti veniva trasportata alla camera mortuaria dello stesso ospedale a disposizione dell'autorità giudiziaria. E' stato provveduto ad informare della sciagura i tre figli dei coniugi.

Un morto e due feriti per incidente motociclistico

Bondeno, martedì sera.

Una grave disgrazia motociclistica è avvenuta stanotte sulla strada provinciale che conduce a Ferrara e precisamente in località «Senetica».

Il sergente pilota Orlando Bernardi di Pietro di 20 anni e gli avieri Frignani Alberto di Francesco di anni 23 e Massaretti Bruno di Pasquino di 20 anni, tutti da Bondeno, dopo avere trascorso la serata in paese, partivano alla volta di Ferrara a bordo di una motocicletta pilotata dal primo. Giunti nella località suddetta la macchina andava a cozzare contro un carro agricolo che procedeva nel senso medesimo. Nel terribile urto il Bernardi riportava la frattura della volta del cranio alla regione frontale per cui decedeva all'istante, mentre i due avieri venivano poco dopo raccolti da una macchina e trasportati all'Ospedale di Bondeno. Il Frignani è stato trattenuto con prognosi riservata mentre il Massaretti è stato subito rilasciato data la lieve entità delle ferite riportate. Sembra che tanto la moto quanto il carro fossero sprovvisti dei prescritti fari. La tragica fine del giovane pilota ha destato largo compianto nella cittadinanza.

250 quintali di fieno distrutti dal fuoco

Adria, martedì sera.

Per cause imprecisate si è incendiato stanotte, in località Villa Regia di Contarina, un grosso cumulo di oltre 250 quintali di fieno, di proprietà dell'agricoltore Antonio Cester. Il rogo notturno ha richiamato sul posto numerosi contadini, i quali, malgrado il loro sforzo, non sono riusciti a domare l'incendio, che ha causato al Cester un danno di diecimila lire.

Incidente aviatorio alla Mellaha

Roma, martedì sera.

Il giorno 28 luglio scorso un apparecchio dell'aeroporto di Mellaha, pilotato dal tenente Valdemiro Sebastianelli e avente a bordo l'aviere scelto motorista Raffaele Barone, durante una normale esercitazione di volo, per cause imprecisate, precipitava al suolo incendiandosi. L'equipaggio è deceduto.

Ultime di Cronaca

LA SCIAGURA DI AIGUILLE

La salma del Florio giungerà oggi a Torino

Ci telefonano da Aosta:

Le condizioni dei quattro feriti della sciagura alpinistica all'Aiguille Noir de Peteret, dove ha trovato la tragica morte il giovane alpinista torinese Valentino Florio, sono abbastanza buone. Il più grave di tutti è il milanese Forzani Bruno, il quale ha riportato ampie ferite alla testa con contusioni alla regione dorso lombare, con ematuria. Egli è stato dichiarato guaribile in 25 giorni s. c. Il Lorenzelli Giuseppe di Cremona presenta solo delle leggere contusioni alla testa mentre il Carreggio Vincenzo di Castellamonte ha riportato lesioni al labbro inferiore. Le condizioni del Marmieri Orazio di Milano sono soddisfacenti. I feriti sono curati dal dott. Salico del Mauriziano. La salma del Florio Valentino è stata vegliata tutta la notte da villeggianti e dai compagni di campeggio e sarà trasportata oggi a Torino.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	Titoli	Cedola ult. pagata: N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% c.	86	1,75	1-7-38	73 15	73 15
100	Id. f. c.	29	1,75	1-7-38	73 30	73 30
100	Pr. Red. 3½% c.	6	1,75	1-7-38	69 70	[illegible]
100	Id. f. c.	6	1,75	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Rend. 5% '35 c.	6	2,50	1-7-38	93 15	93 10
100	Id. f. c.	6	2,50	1-7-38	93 10	93 15
100	Redim. 5% c.	3	2,50	1-7-38	[illegible]	[illegible]
100	Id. f. c.	3	2,50	1-7-38	93 15	93 10
500	I.R.I. 4½% c.	11	11,25	1-7-38	450 —	453 50
500	Torino 4½% c.	20	11,25	1-1-38	414 —	414 —
500	Id. 5% 1933 c.	7	11,25	1-1-38	435 —	435 —
500	Id. 5% 1937 c.	—	—	—	430 —	430 —
[illegible]	S. Paolo 3½%	43	7,875	1-4-38	418 —	418 —
500	Id. [illegible] c.	6	9 —	1-4-38	458 50	458 50
500	Ferrov. 3% c.	—	5,70	1-7-38	302 75	304 25
500	El. Ferr. 4½% c.	10	11,25	1-7-38	464 50	463 —
100	S.T.N. 1910 c.	14	2,50	15-5-38	101 90	101 25
100	Id. 1911	12	2,50	15-5-38	109 90	107 90
100	Id. 1913 VIII	8	2 —	15-5-38	91 70	91 70
100	Id. 1913 XII	7	2 —	15-6-38	91 50	91 50
100	Id. 5% 1935	5	2,50	1-3-38	99 10	99 30
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	8	10 —	1-7-38	500 —	500 —
500	I.R.I.-Mare 4½	2	11,25	1-7-38	484 —	484 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	9	11,25	1-7-38	463 50	464 —
500	Migl. 4% (conv.)	6	9 —	1-4-38	418 —	418 —
500	Stipel 6%	16	13,50	1-6-38	509 —	508 —
500	Mediterranea	79	21,50	10-4-38	450 —	450 50
500	Meridionali	125	22,25	1-6-38	781 —	781 —
5	Lloyd Sabaudo	94	10 —	30-6-31	3 50	3 50
200	Navig. A. I.	8	16 —	6-4-38	206 —	206 —
100	Torino-Nord	6	6 —	10-4-38	135 50	135 50
10	Italgas	2	0,70	1-6-38	13 70	13 10
25	Sip	13	1,70	15-4-38	55 1/4	54 3/4
200	Terni	43	13,50	1-4-38	229 —	229 —
75	P. C. E.	48	4,50	16-4-38	73 50	73 50
175	Valdarno	6	4,60 a.	30-3-38	180 —	180 —
250	Marid. Elettr.	63	8 —	6-6-38	272 —	272 —
200	Edison	6	6,45	16-4-38	343 50	343 50

Val. nom.	Titoli	Cedola ult. pagata: N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	21	0,45	11-4-38	9 75	9 75
500	S. T. E. T.	8	11,25 a.	1-7-38	550 50	550 —
100	[illegible]	31	6,00	1-1-38	77 50	77 3/8
100	E. Marelli e C.	18	8,00	4-4-38	106 —	101 70
500	Savigliano	31	40,00	4-1-38	757 —	735 —
100	Nebiolo	50	16,00	15-3-38	210 50	208 —
125	Bauchiero	13	13,00	8-4-38	130 —	128 —
50	Tedeschi	4	4,00	8-1-38	94 5/8	94 5/8
50	Ansaldo	6	6,15	7-4-37	50 —	50 —
200	Ilva	21	12,00	4-4-38	205 —	204 —
100	F. R. I. D. T.	31	8,00	11-4-38	180 —	180 —
75	Paramatti	7	11,85	6-4-38	190 —	190 —
100	Fiat	63	16 —	21-3-38	414 75	413 —
100	Amiata-raggr.	1	12,30	6-4-38	313 —	313 —
100	Montecatini	49	9 —	11-6-38	144 75	144 25
250	Montepomi	30	10 —	21-3-38	319 —	318 50
100	Schiaparelli	1	5,40	16-3-38	98 25	98 25
100	Mira Lanza	11	5,00	4-4-38	180 —	178 50
75	C. I. R.	14	5,20	21-7-38	200 —	200 —
75	Gilardini	30	5,40	1-7-38	94 50	94 50
200	[illegible]	15	12,60 a.	5-10-37	465 —	460 —
100	A. N. I. C.	8	5,00	1-4-38	83 00	83 30
50	Rumianca	—	5,70	17-6-37	58 50	58 —
75	Florio	—	10 —	[illegible]	58 —	56 —
200	Acqua Potabile	46	11,60	1-7-38	448 —	448 —
25	Venchi-Unica	3	3,15	21-6-37	77 1/2	78 00
60	Romana Zucch.	44	3,60	25-10-37	63 —	63 50
250	Viscosa	7	17 —	16-4-38	339 —	[illegible]
25	Valli Lanzo	6	2,07	4-4-38	63 75	63 —
600	Lane Borgosesia	15	75,00	20-5-38	1575 —	1575 —
150	Coton. Merid.	8	12,50	11-4-38	231 —	231 —
75	F. I. S. A. C.	—	2,00	4-10-37	63 75	63 50
100	Cartiera Ital.	157	8,40	6-4-38	130 —	130 75
205	Cartiere Burgo	10	8,00 a.	21-3-38	631 —	630 —
150	Beni Stabili	7	6,10	1-4-38	108 —	108 —
65	Fornaci	[illegible]	5 —	8-4-38	130 —	130 —
500	Siloc Genova	[illegible]	10,25	21-3-38	130 —	130 —
150	Risanamento	[illegible]	40,00	2-6-37	666 —	666 —

CAMBI: Parigi [illegible]; Londra [illegible]; Svizzera [illegible]; New York 19.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 c.	93 —	93 —
100	Id. f. c.	93 25	93 37
100	Rend. 3½% c.	73 10	73 09
100	Id. f. c.	73 30	73 35
100	Redim. 3½% c.	68 90	68 70
100	Id. f. c.	69 05	69 90
100	Redim. 5% c.	92 55	92 55
100	Id. f. c.	93 05	93 07
100	C. I. M.	530 50	530 —
500	Centrale	715 —	716 —
1000	Assicur. Gen.	3530 —	3510 —
250	Mediterranea	434 —	418 —
500	Meridionali	784 —	780 —
400	Veneta Costruz.	319 —	319 —
330,45	Rubattino	50 75	50 75
1000	Cantoni	3570 —	3570 —
100	Furter	900 —	900 —
100	Olona	40 —	45 —
100	Ticino	160 —	167 —
200	Olcese	405 —	405 —
310	De Angeli	446 —	446 —
150	Guerrini C. C.	103 —	103 —
150	Linificio	500 —	500 —
250	Rossari	618 —	616 —
250	Rotondi	415 —	414 —
25	Tosi	60 —	63 50
[illegible]	Coton. Merid.	228 —	232 —
[illegible]	Unione Manif.	367 —	367 —
[illegible]	Cascarda	665 —	665 —
1700	Rossi	3100 —	3100 —
75	Targetti	30 50	30 50
310	Cascami	306 50	307 —
75	Bernasconi	73 —	71 50
50	Châtillon	81 —	80 75
[illegible]	Snia	381 —	378 —
[illegible]	Feschetti	104 —	109 —
[illegible]	[illegible] e C.	37 —	37 —
50	Ansaldo	49 1/8	49 —
200	Ilva	205 —	204 —
[illegible]	Metall. It.	317 —	315 —
[illegible]	Monte Amiata	383 —	387 —
200	Montecatini	144 —	144 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
50	Dalmine	147 00	146 50
150	Breda	249 —	211 —
50	Bianchi	80 50	80 —
[illegible]	Isotta	18 75	18 95
200	Fiat	414 —	411 50
90	Reggiane	70 75	70 50
200	Franco Tosi	577 —	577 —
150	Adr. Elettr.	184 50	183 50
200	[illegible]	330 50	334 —
200	Dinamo	298 —	298 —
205	Edison	344 50	343 50
[illegible]	Id. postergate	281 —	281 —
100	Bassa Milanese	190 —	190 —
200	Bresciana	332 —	333 50
100	Valdarno	192 50	192 25
[illegible]	[illegible]	282 —	282 —
[illegible]	Sarda	37 75	37 75
[illegible]	Emiliana	547 —	548 —
[illegible]	S. F. T. L.	117 —	118 75
—	Cisalpina priv.	[illegible]	117 —
125	Id. ordinaria	[illegible]	[illegible]
200	[illegible]	78 25	78 25
500	Comasina	670 —	670 —
30	Sip	54 25	54 —
250	Tirso	100 —	101 50
400	Vizzola	467 50	467 —
250	Merid. Elettr.	273 —	273 —
[illegible]	Orobia	80 50	78 50
200	Terni	227 50	227 —
10	Unes	[illegible]	9 5/8
100	Marelli	101 80	100 75
[illegible]	Tecnomasio	96 —	96 —
[illegible]	[illegible]	460 —	465 —
200	S. T. E. T.	555 —	553 —
100	Distilleria	136 —	133 —
250	Eridania	646 50	650 —
100	Raffineria	[illegible]	506 —
75	Molini Certosa	100 —	101 —
50	Romana Zucch.	53 75	53 —
100	A. N. I. C.	33 30	33 25
10	Italgas	13 07	13 00
100	Mira Lanza	133 —	148 —
100	Ossigeno	287 —	230 —
7	Petroli	11 60	11 40
75	Aedes	84 50	85 —

Val. nom.	Titoli	Chius. preced.	Chius. odierna
400	Fond. Reg. 5%	44 —	43 —
25	Iniz. Edilizie	31 25	31 25
100	Fondi Rustici	83 —	82 50
150	Beni Stabili	104 —	107 —
75	La Milano C.	38 75	39 75
25	Saturnia	61 —	64 —
300	Siloc Genova	153 —	153 —
40	Baroni	23 —	23 —
225	Cartiere Burgo	679 —	680 —
30	C. I. S. A.	61 50	63 —
100	Italcementi	913 —	713 —
500	Pirelli Ital.	1140 —	1131 —
100	Pirelli e C.	113 —	113 —
—	Richard-Ginori	615 —	618 —
—	Miniere [illegible]	[illegible]	[illegible]
—	F. I. S. A. [illegible]	[illegible]	[illegible]
—	Romana Elettr.	133 —	133 —
—	Silurificio W.	400 —	400 —
	GENOVA		
[illegible]	Fin. Ind. Agr.	351 —	358 —
[illegible]	Tram. El. Gen.	384 —	384 —
[illegible]	Lloyd Sabaudo	3 50	3 50
[illegible]	Coton. Ligure	190 —	190 —
250	Off. El. Genov.	968 50	968 50
—	[illegible]	33 50	33 50
250	[illegible]	900 —	900 —
200	Molini A. I.	485 —	483 —
400	Siloc Genova	190 —	190 —
250	Eridania	487 50	486 —
200	Raffineria ord.	630 —	670 —
200	Ind. Zuccheri	1300 —	1300 —
	TRIESTE		
150	Assicuraz. It.	237 50	237 50
600	Infortuni	1770 —	1770 —
500	Adr. Sicurtà A	1773 —	1770 —
1000	» » B	1700 —	1080 —
200	[illegible]	144 —	141 —
100	Martinolich	70 —	70 —
[illegible]	Tripcovich	100 —	100 —
—	Cantieri	100 —	100 —
100	Ampelea	395 —	405 —
500	Silurificio	400 —	400 —

TORINO DI GIORNO

Il movimento magistrale

Trasferimenti di insegnanti e assegnazioni definitive di sede per Torino e provincia

Il R. Provveditorato agli Studi di Torino ci comunica che, esaminate le istanze degli insegnanti elementari che aspirano al trasferimento o che devono avere l'assegnazione definitiva della sede; vedute l'art. 4 del R.D.L. 16 settembre 1935-XIII n. 1864; tenute presenti le ordinanze ministeriali 16 dicembre 1936-XV e 18 marzo 1938-XVI n. 5024, ha determinato i seguenti movimenti.

A) Gli insegnanti elementari sotto elencati sono trasferiti, per comando, con decorrenza dal 16 ottobre 1938-XVI, alla sede a fianco di ciascuno indicata:

POSTI DI RUOLO DELLA II CATEGORIA

[illegible]

ASSEGNAZIONI DEFINITIVE DI SEDE

B) Gli insegnanti elementari sotto elencati, già di sede provvisoria, sono, con decorrenza dal 16 ottobre 1938-XVI, assegnati in via definitiva alla sede a fianco di ciascuno indicata:

POSTI DI RUOLO DELLA II CATEGORIA

[illegible]

POSTI DI RUOLO DELLA V.a CATEGORIA

[illegible]

POSTI DI RUOLO DELLA V.a CATEGORIA

[illegible]

I posti vacanti di scuola mista che, essendo stati richiesti da maestre, non risultano assegnati, sono, per esigenze superiori di servizio riconosciuti dall'on. Ministero dell'Educazione Nazionale, eccezionalmente coprirli con personale insegnante maschile.

I sopra elencati insegnanti dovranno raggiungere tempestivamente la sede alla quale sono stati trasferiti od assegnati ed assumervi effettivo e regolare servizio il giorno 16 ottobre 1938-XVI, dando immediata notizia della avvenuta assunzione al Direttore didattico da cui dipende la nuova scuola, il quale la comunicherà direttamente e sollecitamente, con fogli distinti, al R. Provveditorato ed al R. Ispettore scolastico.

Il R. Provveditore agli Studi
F.to: Simeoni.

Il fuoco in una cascina presso Trofarello

240 quintali di legna e di paglia distrutti

Questa notte, verso le ore 1,30, per cause imprecisate, si è manifestato un incendio alla cascina Bochetto presso Trofarello, di proprietà di tale Gaspare Chiesa fu Tommaso. Sono accorsi i pompieri di Torino, che con rapido ed efficace lavoro hanno in breve domato le fiamme ed eliminato ogni ulteriore pericolo. Sono andati distrutti 120 quintali di paglia, 120 quintali di legna da ardere e vari attrezzi rurali, per una danno complessivo di circa 5 mila lire.

Temperatura di Torino

Ore 11

MASSIMA	+ 26
MINIMA	+ 20,2
Pressione barometrica	742,2
Umidità	61%

Il problema della montagna

Le case e le colture a Chiaves di Monastero visitate dal Federale

L'offerta alla popolazione di un telaio per la tessitura della canapa

Il Federale Gazzotti si è recato questa mattina a Chiaves di Monastero, un piccolo centro sopra Lanzo, per visitare le abitazioni di questi montanari, osservare le colture agricole e considerare sul luogo le condizioni di vita di queste popolazioni. Il problema della montagna è stato coraggiosamente affrontato in Piemonte e molto si è già fatto, essenzialmente con la costituzione degli Uffici di fondo valle, per risolverlo o almeno attenuarne la crudezza; molto, moltissimo però resta ancora da fare. La visita di stamane ha confermato al Gerarca le tristi condizioni in cui vivono queste popolazioni tenacemente attaccate alle loro terre e molte volte anche ad usi, tradizioni ed a mentalità sorpassati; cosicchè, oltre al problema economico, si deve affrontare anche il lato spirituale, e non è il più facile, della spinosa questione.

A fianco del Federale erano il dott. Donnini per l'Ispettorato agrario, il dott. Castellari per gli agricoltori, il dott. Didero per i lavoratori dell'agricoltura, il comm. Zavattaro, presidente della Commissione granaria ed altre personalità. Con l'ispettore di Zona camerata Brossi erano le autorità locali che hanno accolto il Gerarca al quale Monsignor Querio ha rivolto un caloroso patriottico saluto. Su una piccola aia un gruppo di contadini e di contadine stava trebbiando il grano con il sistema manuale del correggiato; le lunghe pertiche snodate battevano il grano fino a separare i chicchi dagli steli: metodo lungo e faticoso che deve esser applicato là dove non possono arrivare le macchine trebbiatrici. Quindi il Federale si è soffermato ad osservare nei prati le colture che devono essere fatte con speciali accorgimenti data la pendenza del terreno; per esempio il grano deve essere sostenuto, come i fagioli, mediante piccole pertiche. Anche nelle case dei contadini il Gerarca si è trattenuto; povere piccole case di pietra in cui in angusti ambienti vivono intere famiglie. Prima di lasciare il paese il Federale ha voluto visitare una casa dove esiste ed è in funzione un antico telaio per tessere la canapa. Un tempo era tradizione nelle famiglie dei montanari la tessitura della canapa; ora è in disuso perchè il provento del lavoro non è bastevole a compensare anche il più modesto gravame di tasse applicate alla categoria artigiana. Così scompare una bella tradizione ed anche la possibilità di un piccolo guadagno per questi montanari la cui economia (mai come in questo caso la parola vale per i due significati) deve essere calcolata non a lire ma a soldi. Perciò il Federale con spontaneo slancio ha voluto venire incontro alle necessità di questa popolazione ed ha deciso di offrire al Fascio di Monastero un più moderno telaio per tessitura a mano che possa servire per tutte le donne di Chiaves di Monastero che potranno così, essenzialmente nei lunghi mesi dell'inverno, tessere quanto occorre alle loro famiglie.

La simpatica iniziativa del Gerarca è stata conosciuta con la più viva soddisfazione dalla popolazione che gli ha espresso la maggiore affettuosa riconoscenza inneggiando al Duce mentre lasciava il paese.

Festose partenze di Balilla e Piccole Italiane per il mare e per i monti

L'inizio del mese, segnando l'avvicendamento dei turni nelle colonie marine e montane ove il Regime invia a temprarsi la gioventù del popolo, da due giorni riempie le stazioni ferroviarie cittadine di una fioritura di bambini che vanno e che tornano, di grida gioiose, di canti, di inni, di gentili manifestazioni di giubilo e di riconoscenza.

Anche stamane, dalle 6 alle 8,55, si sono avute numerose partenze, che qui sotto elenchiamo.

Col treno delle ore 6,45 sono partite per Albissola 105 piccole italiane dell'Istituto Regina Margherita. Col treno delle 7,14 sono partite per Loano 82 piccole italiane della « Colonia Luce Pro Milite Italico », orfane o figlie di mutilati di guerra, salutate alla stazione dal presidente conte Verdun di Cantogno e dal cav. Rossi, segretario dell'Associazione Mutilati. Con lo stesso treno sono partiti: 240 piccole italiane dell'Istituto Marino Piemontese diretto a Laigueglia; 134 balilla e piccole italiane appartenenti a famiglie di dipendenti statali, diretti a Pietra Ligure; 21 balilla figli di postelegrafonici, diretti anch'essi a Pietra Ligure; 92 piccole italiane appartenenti alla colonia Regina Elena, dirette ad Albissola; 161 piccole italiane appartenenti a famiglie di impiegati presso l'Alleanza Cooperativa, dirette a Laigueglia.

Col treno delle 7,25 sono partiti per Salice Terme Voghera 69 balilla e piccole italiane appartenenti al patronato scolastico. Col treno delle 8,7 sono partiti per Ulzio 120 giovani fascisti della Colonie Alpine della Federazione dei Fasci della nostra città, salutati alla stazione dal cav. Ducato, e 72 figli di appartenenti al Dopolavoro Lancia, salutati dal cav. Arturo Lancia, dall'ing. Ravà e dall'ing. Baggi. Per Calambrone sono partiti alle 8,52 121 figli di dipendenti delle Ferrovie dello Stato, salutati dal Capo Compartimento delle ferrovie ing. gr. uff. Carmina e da altri funzionari.

Alle ore 8,55 sono partiti per Bosco Chiesanuova 19 figli di dipendenti statali accompagnati dal cav. Pietro Cobalti dell'ospedale S. Lazzaro e dal capogruppo cav. Colletti.

Infine, per Milano, numerosi bimbi figli di impiegati ed operai dell'« Agip ». Da Milano, con altri piccoli ivi concentrati, essi proseguiranno per la colonia marina di Cesenatico.

Le piccole allieve al lavoro nella Scuola del Tappeto al Borgo Medioevale

Al Borgo Medioevale

Ove mani di bimbe tessono preziosi disegni su sfondi di sontuosi tappeti

Anche quest'anno parallelamente alla fine dell'anno scolastico, con una intima e suggestiva cerimonia è stato chiuso il corso di tessitura a mano, indetto dalla Scuola Artistica del Tappeto e posto sotto il patronato del Provveditorato agli studi. 35 bimbe dai 6 agli 11 anni, si sono trovate a cimento con grandi e piccoli telai e le loro dita dapprima incerte e poi man mano sempre più sicure, si sono affaccendate attorno alle lane, alle sete, alle raphia colorate, facendo fiorire leggiadri e pregevoli lavori, come borsette, sciarpette, tappetini, ecc., ecc. Quest'anno anzi con devoto e squisito pensiero è stato iniziato un bellissimo tappeto che la Scuola destina al tempio dell'Amba Alagi. Si tratta di un assai pregevole lavoro a punto Dalmata, dalle dimensioni di metri 2,80 per 3,50 che in un disegno quanto mai significativo unisce lo stemma Sabaudo ed il Fascio Littorio, e che, una volta di più, porterà col ricordo il cuore di Torino sulla vetta del monte che vide l'eroismo ed il sacrificio dei figli d'Italia.

Tre anni d'opere

E' questo il terzo anno che la Scuola del Tappeto Artistico, fondata e diretta dalla signorina Eugenia Caregaro Negrin, apre i suoi battenti alle bambine delle scuole elementari, molte delle quali hanno ora terminato il corso completo, che dura appunto tre anni, non solo, ma in questi ultimi mesi, oltre a dare il loro contributo di lavoro, si sono adoperate ad assistere con amore e con pazienza le più piccine e le più inesperte.

La prova di queste scolarette è stata certamente la più bella dimostrazione del valore di questa scuola che, riallacciandosi alla bella tradizione italiana dei telai a mano, è stata la prima ad accogliere le bimbe delle elementari, fornendo loro a complemento degli studi, anche un corredo di cognizioni utili che nella vita futura potrà trasformarsi in fonte di guadagno, avvalorata da un dignitoso e piacevole lavoro.

Perchè non è vero che la macchina, caratterizzante il nostro tempo, abbia debellato il lavoro manuale. Sembra un paradosso, e non lo è, ma un fatto è certo che da tutta questa perfezione di macchine è nato più vivo il desiderio dell'opera artigiana; cooperazione della fantasia, del cuore e dell'abilità dell'uomo.

Tali i pensieri che nascono davanti a questi lavori così belli, così vari, dai disegni antichi e nuovi, in armoniose e suggestive fusioni di tinte: il tutto opera della signorina Eugenia Caregaro Negrin, che con ferma volontà, con sacrificio, e grande amore, da otto anni a questa parte dà vita e cuore alla scuola da lei creata.

Su questi telai, oltre alle scolarette delle elementari, si avvicendano signore e signorine della migliore società, desiderose di ornare la propria casa con lavori compiuti dalla pazienza e dalla loro abilità, e si sono cimentate anche con pieno successo le sordomute e le cieche. Una scuola dunque dalle molte risorse, bisogna constatarlo, e che, con maggiore impulso, potrebbe dare assai di più del risultato, bello sì, ma insufficiente raggiunto fino ad ora col saggio delle bambine e con qualche lezione privata.

Constatazione che viene spontanea osservando ora i molti telai quasi tutti in abbandono.

Tessuti... persiani

E' noto come, in molte città d'Italia vivono e prosperano, creando fama e notorietà, molte scuole di lavori femminili che, oltre a contribuire all'insegnamento dei vari lavori, possiedono anche dei bene attrezzati laboratori per i quali i piccoli e grandi capolavori della pazienza e dell'ago vengono portati ovunque a diffondere in Italia e fuori usi e costumi e tradizioni della nostra terra attraverso il lavoro delle nostre donne.

Valorizzando razionalmente la Scuola del Tappeto Artistico, anche Torino potrebbe avere qualche cosa del genere, oseremmo dire di migliore, poichè a differenza di altre scuole similari esistenti, nelle quali si pratica quasi esclusivamente la tessitura a punto annodato detto anche persiano, qui si praticano e si insegnano tutti i punti antichi e nuovi, i più e i meno noti, quelli abituali e quelli caduti in disuso o per incuria o per la moda dei tempi. E questo costituisce la più ampia garanzia della attrezzatura e della capacità della scuola stessa.

Così nella bella ed ampia cornice del Valentino, ed in quella minore ma non meno caratteristica e suggestiva del Borgo Medioevale, la Scuola del Tappeto Artistico, con annesso opportuno laboratorio, potrebbe dar vita ad una nuova e gentile industria che, oltre a dare lavoro a molte delle nostre artigiane, verrebbe ad aggiungere nuovo vanto e nuovo motivo di pregio per la nostra città.

Sono famosi in tutto il mondo i merletti liguri, quelli di Burano, come i ricami dell'Umbria, ecc. ecc. Si può dire che ogni regione vanta e ben a ragione la caratteristica di un lavoro creato da mani femminili, quasi ad avvalorare ancor più le sane e nobili tradizioni del popolo italiano; perciò anche i tappeti ed i tessuti vari usciti dalla Scuola di Torino potrebbero, e dovrebbero, saper varcare la stretta se pur bella cerchia del Borgo Medioevale e adornare con la loro grazia e con la loro preziosità molte e molte case non solo d'Italia ma anche di oltre confine.

M. D.

I restauri a San Tommaso

Nella chiesa di S. Tommaso officiata dai Padri Francescani continuano i restauri intrapresi negli scorsi giorni. Nel coro si fa una grande nicchia in cui verrà collocata la statua del Patrono della parrocchia. Tutto il coro rimarrà nella penombra; le pareti ed i pilastri saranno restaurati, dipinti in modo rispondente allo stile del tempio che acquisterà, in tal modo, maggiore raccoglimento e bellezza.

Celebrazioni annuali nella R. Basilica di San Lorenzo

Nella Reale Basilica di S. Lorenzo è prossima la celebrazione di due ricorrenze annuali, le feste di S. Gaetano Tiene che vi è venerato e conta non pochi devoti, e di S. Lorenzo in onore del quale la chiesa e la bella cupola fu elevata. Si sta facendo la novena per S. Gaetano con funzioni speciali la sera.

Una crociera mediterranea del Comando gen. della G.I.L.

Il 14 agosto avrà inizio, con partenza da Napoli, la crociera organizzata dal Comando Generale della G. I. L. d'intesa con la Lega navale italiana. Il viaggio terminerà il 29 agosto con lo sbarco a Napoli dei giovani crocieristi. Saranno toccati i porti di Caprera, Palermo, Tripoli, Rodi, Siracusa. Alla crociera possono partecipare gli Avanguardisti e i Giovani fascisti. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi al più presto possibile al Comando federale della G.I.L., Casa Littoria.

Sono nati

Nascite denunciate il 1.o agosto: Festa Enrico, Vokhart Maurizio, Borsari Ezio, Amadori Maria, Locatelli Enrico, Richard Giorgio, Sirbola Sergio, Ferro Anna, Badarello Marcello, Pognano Giancarlo, Coppola Elisabetta, Carignano Giovanna, Bellone Paola, Dorato Margherita, Carletti Armando, Pagani Rita, Dal Vecchio Antonio, Nebbia Maria, Vaglio Roberto, Menelo Giancarlo, Barbero Maria, Rubatto Cesare, Soda Lucia, Meaglia Rita, Gramaglia Bruna, Riva Cesare, Lasciarrea Claudio, Addami Angelina, Montagnana Manfredo, Cavalieri Giovanni, Cavalla Franca, Perino Teresa, Barbero Margherita.

Dopo il prodigio chirurgico

L'uomo che ha le ossa di scimmia nella colonna vertebrale sta meglio

Patetica storia della cinocefala che ha dato i suoi peroni

Le condizioni della persona operata ieri mattina dall'illustre prof. Andrea Marro alla clinica di via Verdi 51, sono buone. Dopo aver assistito ad un intervento chirurgico di così grande importanza quale quello che abbiamo riferito ieri è logico che non ci disinteressiamo dall'individuo che abbiamo assistito mentre nelle sue carni squarciate frugava il ferro risanatore. La notte è trascorsa relativamente tranquilla: stamane si notava, quando il dott. Martinetto si è recato a visitarlo, qualche linea di temperatura: nulla di anormale.

Guarirà !

Da oltre due anni soffriva. Accusava dolori al bacino, ai fianchi, alle gambe. Le radiografie eseguite in precedenza di quella zona mostravan sempre delle ossa sane: le vertebre intatte. Solamente quando dieci giorni fa fu visitato ed esaminato radioscopicamente dal prof. Marro si ebbe un'idea precisa delle sue condizioni. Le radiografie della zona centrale della schiena confermarono purtroppo la diagnosi, e confermarono altresì la necessità del grande intervento chirurgico. Ora anche questo è stato fatto. Non rimane che attendere pazientemente la sutura delle ossa.

Siamo certi che fra quaranta giorni quando cadrà l'armatura di gesso, la persona, constatata la sua completa guarigione, potrà tranquillamente riprendere le sue occupazioni.

Dobbiamo confessare che ci siamo anche informati della salute del cinocefalo. E perchè no? Povera bestia, è essa che ha fornito un po' delle sue ossa — certo non volontariamente, che se le avessero chiesto il suo parere con tutte le probabilità avrebbe detto di no — per ridare la salute ad un essere umano. Anch'essa sta meglio. In questi animali le ferite rimarginano con una rapidità assai maggiore che nell'uomo. Le sue gambe non rimarranno quindi a lungo ingessate. Ritornerà in breve sana e vispa come prima, forse si accorgerà di essere un po' deboluccia negli arti inferiori, ma poichè essa non deve, come quando era in libertà, arrampicarsi sugli alberi, lottare in velocità, forza e destrezza con gli altri animali per procacciarsi il cibo, chè questo le viene giornalmente servito come se fosse a pensione, non si rammaricherà eccessivamente delle sue minorate condizioni.

La bestiola ha anch'essa una storia che la rende interessante. Non quella della sua cattura che su per giù assomiglia a quella di tutte le altre sue simili. E' una storia recente, saremmo per dire patetica. E' una femmina e da trenta giorni è madre. Stringeva la sua creaturina al seno quando sono andati a prenderla per portarla alla clinica e non voleva staccarsene. C'è voluto del bello e del buono per riuscirvi. Strillava come un'ossessa e gli uomini posti alla sua custodia avrebbero pagato caro il loro ardire, data la forza non comune di cui è dotata, se zaffate di cloroformio non l'avessero piombata di un subito in un irresistibile sonno.

Col piccino

Quando si è risvegliata ha avuto la poco gradita sorpresa, lei che è rivestita di un pelo color grigio ferro, di constatare che le avevano messo due gambali bianchi, che tali apparivano le fasce ingessate.

« Sarà forse la moda che va in voga quest'anno fra i cinocefali » si sarà detta in un primo momento la scimmia. Poi l'inevitabile dolore agli arti avrà mutato il corso dei suoi pensieri. Ma anche quel dolore sarà stato di un subito dimenticato in un'ondata di istintiva gioia.

Le restituivano il suo piccolo. Anche degli animali selvaggi come questi sentono prepotente l'istinto della maternità, un amore grandissimo per la prole. Il gesto affettuoso con il quale la scimmia si stringeva al seno il piccolo, per offrirle il latte — non ci si tacci di romanticismo — era davvero commovente. La fe ro la che l'avrebbe portata a lottare contro chiunque si fosse permesso di andarle vicino, svaniva alla vista di quell'altra minuscola scimmietta a cui aveva dato la vita. La cullava amorosamente e se l'occhio aveva ancora qualche bagliore di ira e se la bocca si spalancava a mostrare la temibile chiostra dei denti, questo avveniva solo nel timore che gli uomini glie la riprendessero.

Essa ha lasciato la clinica per ritornare alla sua residenza solita: da Molinar e l'ha lasciata assai volontieri. Per i chirurghi in genere e per il prof. Marro in ispecie non ha nessuna simpatia. Chissà se avendola a portata di mano non gli venisse in idea di chiederle il sacrificio di qualche altro pezzo di se stessa. Il cinocefalo, poveretto, lui non sente neppure l'orgoglio di aver compiuto una buona azione, quella di aver concorso a ridare la vita ad un essere umano. Ma essa ha una cattiva opinione degli uomini. Forse solo per noi muterebbe giudizio se avesse la possibilità di leggere ciò che abbiamo riferito di lei.

u. p.

Il Congresso eucaristico

Verso la fine di agosto ed i primi di settembre si terrà, nella città di Moncalieri, l'annuale congresso eucaristico diocesano. Il tema del medesimo sarà la visita al SS. Sacramento; intorno ad esso verranno presentate alcune distinte relazioni.

La caduta di un ciclista in Valsalice

Il trentottenne Francesco Vinci, abitante in corso Brescia 3, poco dopo le ore 9 di stamane, scendendo in bicicletta il viale Principessa di Piemonte in Valsalice, cadeva accidentalmente a terra producendosi varie ferite alla faccia e agli arti. Soccorso da passanti e trasportato all'Ospedale di San Vito dalla Croce Verde, il Vinci, dopo le cure del caso, vi è stato ricoverato in osservazione.

Arresti

In seguito a mandato d'arresto, Gennari Luigia fu Edoardo è stata arrestata dal Commissariato della Barriera di Milano; Miretti Elisa fu Paolo e Durando Giovanni Michele fu Matteo, dalla Squadra Mobile. Per ubbriachezza il Commissariato Monginevro ha arrestato Porri Umberto fu Gavino.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Trucchi-Mercedes) — Ore 21,15: « Acqua cheta » di Pistri, con intervento di Primo Carnera.
MICHELOTTI 21,15 «Spadaro» Varietà.
GIARDINO DANZE MODA 21-2 trati.
GAY ESTIVO: Lezioni-Danze. Ore 21.
CHALET VALENTINO: 17 e 21: Danze.
PAGODA ROSSI: Ore 21 danze.

Spettacoli cinematografici

[illegible]

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Il 30 luglio u. s. spirava il

Geom. Giovanni Lampo

Nel grande dolore, la Sua famiglia dà il tristissimo annunzio a funerali avvenuti, e non prenderà il lutto per Sua espressa volontà.

Un ringraziamento alla popolazione di Bairo per la commovente dimostrazione.

Torino, via Casalborgone 21.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41280

STAMPA SERA

Come i nipponici conquistarono Kaifeng

Magnifica per ardimento e preziosità tattica è stata la conquista della città cinese fortificata di Kaifeng. Ecco il momento culminante dell'azione: i fanti nipponici, come combattenti medioevali, assaltano con scale a pioli la cinta fortificata.

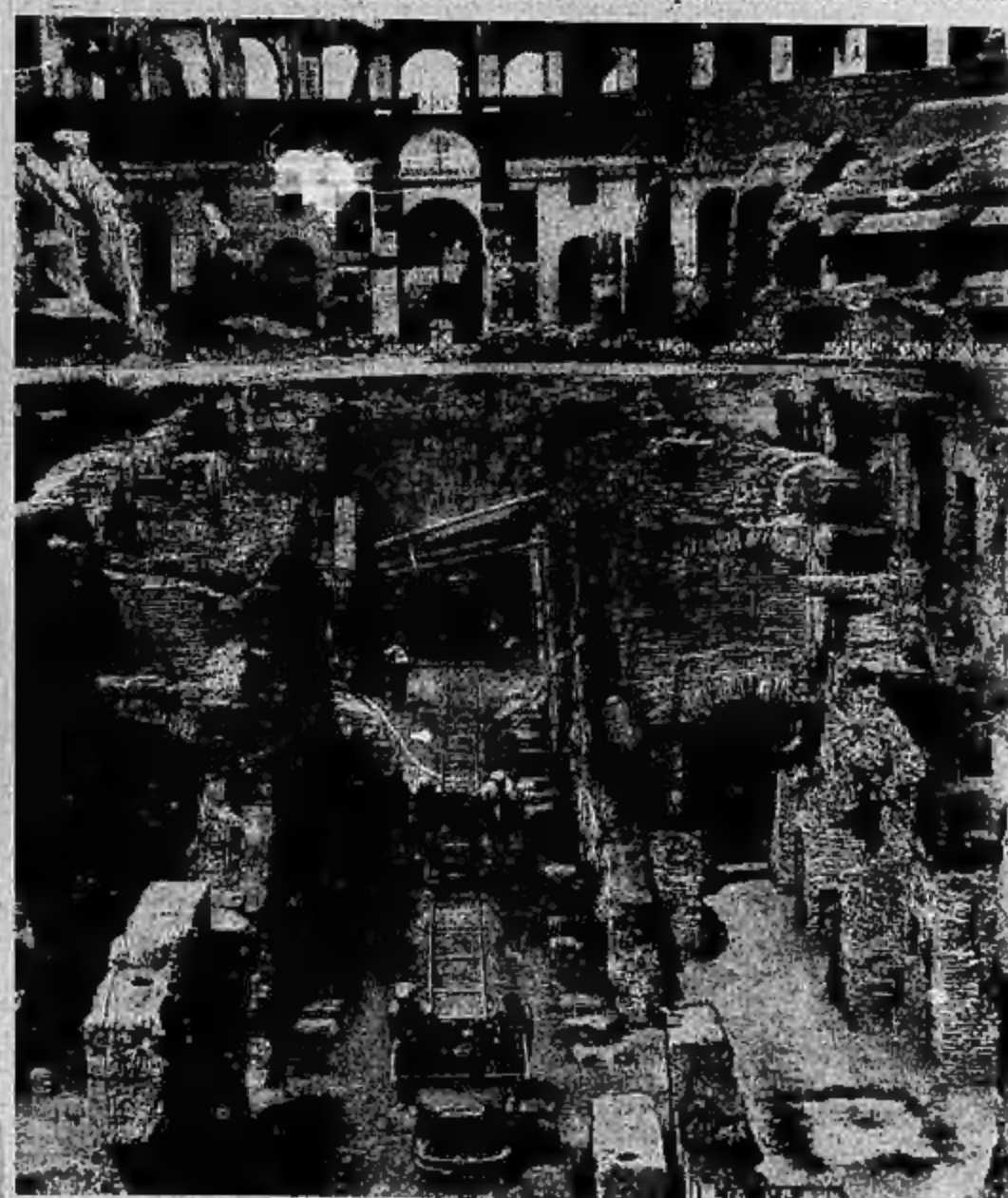
Le donne tedesche dei Sudeti a Breslavia

All'imponente adunata ginnico-sportiva di Breslavia, a cui hanno partecipato 150.000 ginnasti e un milione di spettatori, era presente un folto gruppo di donne tedesche dei Sudeti. Eccole mentre salutano Hitler e non sanno trattenere le lacrime per la intensa commozione.

Elefanti ai bagni di mare...

Questi due elefanti dello « Zoo » di Ramsgate non hanno alcun timore a scendere i gradini... Purché portino, come in questo caso, alla spiaggia e al piacevole liquido elemento nel quale fra poco si tufferanno.

Pellegrinaggio a S. Anna d'Auray

Grandi solennità religiose si svolgono ogni anno in occasione del « grande perdono » al Santuario di Sant'Anna d'Auray. Quest'anno l'affluenza dei pellegrini è stata grandissima e ininterrotta. Eccone un gruppo che sale ginocchioni, pregando, la scalinata della chiesa.

Nuovi scavi al Colosseo

La R. Sovraintendenza ai Monumenti ha dato inizio a nuovi lavori di sterro nell'arena del Colosseo, per completare gli scavi di tutta la superfice di essa. Ecco gli operai al lavoro, mentre spingono i vagoncini.

Gli universitari giapponesi all'Arena di Verona

La Missione universitaria giapponese si è recata a visitare il massimo teatro scaligero durante lo spettacolo della « Bohème », che ha richiamato una folla di trentamila spettatori.

Giuochi

Che conta la solitudine se si ha una palla per giocare? Di tale parere è questa giovinetta, che, tutta sola, si diverte sulla spiaggia deserta...

Gli occhi più affascinanti...

In una spiaggia inglese sono stati premiati gli occhi più affascinanti. Le concorrenti avevano uno schermo... per ragioni di imparzialità.